IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 276. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 7 Ottobre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Situazione interna in Germania.

Occupandoci l'altro giorno della proroga dei trattati di commercio abbiamo fra le altre cose accennato brevemente alle difficoltà della situazione interna in Germania, provenienti essenzialmente dall'opposizione che solleva la nuova tariffa in quasi tutti i partiti, ma specialmente in quello dei conservatori agrari che come si sa trovano troppo miti gli stessi dazi proposti dal Governo sui cereali e sulle materie prime e in quelli radicali (progressisti e socialisti) e tra gli stessi gruppi moderati che li trovano troppo elevati.

Un nostro dispaccio particolare in data di ieri da Berlino confermava pienamente la nostra asserzione annunziando che i Governi federali si aduneranno prossimamente sotto la presidenza del conte Bülow per decidere circa la condotta del Governo centrale di fronte all'ostilità della Commissione parlamentare contro la tariffa doganale.

Difatti, per avere un'idea anche soltanto approssimativa delle scarse prospettive che la nuova tariffa doganale sia approvata dai Governi federali e dal Reichstag e formi quindi la base dei negoziati per nuovi trattati di commercio basta rilevare quanto scrive uno degli organi degli agrari e neppure dei più estremi ossia la *Kreuzzeitung*:

« Dovremo, quindi — scrive essa — attendere ora le ulteriori discussioni al *Reichstag* e vedere quale posizione prenderanno definitivamente di fronte alla nuova tariffa i Governi federali.

Se quella posizione corrisponderà alle assicurazioni date sinora dal Governo, che rispetto alla protezione dei prodotti agricoli è escluso si vada oltre allo schema della nuova tariffa doganale, vuol dire che le sorti di quest'ultima saranno decretate. »

+

I giornali tedeschi prevedono generalmente — ma non è ancora certo — che la discussione della tariffa doganale potrà ricominciare al *Reichstag* verso il 20 corr., come il *Reichstag* stesso ha deciso sino dal dicembre dell'anno scorso.

La maggioranza di quei giornali, però, ricordando giustamente che se, dopo oltre un anno dalla pubblicazione nel *Reichsanzeiger* dello schema della tariffa e dopo dieci mesi circa di discussioni e di dibattiti sulla stessa nel seno della Commissione parlamentare nominata *ad hoc* non è stato possibile intendersi, un accordo tra Governo e partiti il quale ne renda possibile l'approvazione da parte della Camera, diventa sempre più difficile, per non dire impossibile. Si tratta, infatti, di discutere nientemeno che 946 voci, e nessuno può contestare il diritto ai partiti (che del resto se lo prenderebbero da sè) di esaminarle a fondo per poter approvarle o respingerle con piena cognizione di causa, e tutelando gli interessi dei propri elettori.

Si affaccia, quindi — per forza delle cose — sull'orizzonte politico della Germania la questione, che, trattandosi delle sorti della tariffa doganale ossia dell'approvazione definitiva di essa oppure se ella debba andar a finire nel cestino, come sin d'ora dicono a Berlino, interessa molto anche all'estero, la questione, diciamo, delle nuove elezioni.

Come è noto, il mandato degli attuali rappresentanti del popolo tedesco al Reichstag scade nell'aprile dell'anno venturo, e quindi le elezioni dovrebbero avvenire almeno almeno entro l'estate dell'anno venturo.

Coloro i quali vedono a malincuore le nuove elezioni, sollevarono l'obbiezione che la decadenza del mandato dei legislatori deve coincidere non già colla scadenza del quinquennio dal giorno del termine delle elezioni generali, ma bensì dal giorno in cui la nuova legislatura si è aperta o nel novembre del 1903.

Si tratterebbe di prorogare di circa sei mesi le elezioni generali o rimandarle al novembre dele l'anno venturo.

Ma gli organi del Governo tedesco hanno assolutamente respinto questa seconda versione, affermando a nome del Governo stesso che le elezioni si faranno, comunque sia, nell'estate dell'anno venturo.

+

Ciò posto, il vero problema, la cui incognita sta nelle mani dei partiti e degli elettori, si è — secondo i giornali che interpretano abitualmente le idee della Cancelleria tedesca o del capo visibile del Governo — se: « la cosiddetta maggioranza degli agrari si atteggierà nelle venture elezioni ad amica od avversaria del Governo. »

E ciò perchè l'intesa tra il Governo e la maggioranza o per dir meglio una maggioranza qualsiasi (che date le innumerevoli manifestazioni pro e contro la tariffa doganale si può prevedere almeno presso a poco anche alla vigilia delle elezioni generali quale sarebbe) significherebbe nel caso concreto che l'uno e l'altra lavorerebbero alla formazione di un Reichstag il quale dovrebbe approvare lo schema della tariffa.

Ora, a parte le esagerazioni in cui nel fervore della lotta per i dazi protettori sui prodotti agricoli sono caduti cadono e cadranno anche in avvenire i conservatori per solito ultramonarchici — ma che spesso e volentieri vogliono da qualche mese, secondo la canzone tedesca, bensì « il Re assoluto ma a patto faccia quello che vogliono loro » — a parte diciamo le esagerazioni che facevano testè talmente velo al cervello dei redattori dell'ultra-agraria *Deutsche Tages Zeitung* da prevedere nè più nè meno che il crollo del trono nel caso che i dazi agrari non fossero approvati dal Reichstag cogli aumenti desiderati dagli agrari, è certo che le sucritate elucubrazioni della *Kreuzzeitung* accennano alla ferma volontà degli agrari di presentarsi agli elettori con un programma di aumento ad oltranza dei dazi sui cereali.

+

Nella delicata questione il Governo non si è, a dir vero, ancora pronunciato nettamente, nè si sà quindi con precisione quale posizione esso finirà per prendere.

Soltanto è visibile, per così dire, ad occhio nudo, che da quando il ministro dell'interno e capo di fatto del gabinetto, il conte Posadowsky, pronunziò al Reichstag la celebre frase che i nuovi trattati di commercio non sarebbero stati di gran lunga « una copia pura e semplice dei vecchi » molta strada si è fatta, così dal Governo centrale come da quelli federali, verso un maggiore liberalismo doganale.

Ad un anno circa di distanza dalle nuove elezioni, non è sicuramente il caso di far previsioni — specialmente all'estero ed a così grande distanza — sull'atteggiamento del Governo nelle elezioni generali ed ancor meno, ben inteso, sui probabili risultati di esse

E' ad augurarsi solo che prevalga nella maggioranza degli elettori una saggia moderazione, e che i risultati di esse sieno tali da rendere possibile la rinnovazione — che sta nell'interesse di tutti — dei trattati di commercio.

Politica e Diplomazia

Vienna, 6, ore 10,45. — Da Costantinopoli si annuncia essere pervenute dai Consoli esteri residenti a Ueskūb (Skopsie) ai rispettivi Ambasciatori relazioni ufficiose, le quali confermerebbero che due villaggi del distretto di Gewgeli sono stati assaliti da bande bulgare.

Vienna, 6, ore 11,15. — Secondo notizie da Costantinopoli le condizioni di salute dell'ammiraglio Hassan Husni pascià sono talmente peggiorate negli ultimi tempi, chè si ritiene prossimo un cangiamento nel titolare di quel Ministero della Marina.

(S) **Vienna**, 6. — Si annuncia ufficialmente che è imminente la convocazione del Reichsrath.

New York, 6. — Il Segretario del dipartimento della Marina ha ordinato di staccare sei navi dalla squadra dell'Atlantico e di costituirne una divisione pel Mare dei Caraibi.

Sebastopoli, 6. — La famiglia imperiale è partita per Yalta.

Yalta, 6. — La famiglia imperiale è giunta a bordo dello *yacht Standard* e è ripartita per Livadia.

(S) **Belgrado**, 6. — Ieri ebbe luogo un *meeting* per la questione macedone.

In seguito a disordini scoppiativi il *meeting* fu sciolto.

Berlino, 6 ore 17.25. — L'imperatore Guglielmo si propone di organizzare il Museo degli oggetti che rievocano la memoria dell'ammiraglio Coligny liberatore dell'Olanda.

Come si sa la figlia di Coligny si maritò con Guglielmo d'Orange divenendo proava dell'attuale Regina d'Olanda, sicchè le intenzioni dell'imperatore sono un atto pietoso verso l'avo francese.

La Russia in Cina.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Tientsin che il vicerè Tchili ratificherà domani l'accordo coi russi, relativo alla ferrovia.

Lo sgombro della linea fino a Kin-Chau-Fu potrà effettuarsi pel 9 corrente.

Il Vaticano e l'Università di Strasburgo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 6, ore 14. — I giornali tedeschi più autorevoli riproducono dalla *Pol. Corr.* di Vienna una informazione del suo corrispondente per le cose vaticane, essere cioè infondate le voci secondo le quali il Governo tedesco nella questione della facoltà di teologia cattolica nell'Università tedesca di Strasburgo avrebbe concesso il diritto di veto alla nomina dei professori.

Comunque la situazione si chiarirà soltanto dopo la prossima visita del barone Heilbing a Roma, il quale recherà la risposta del Governo tedesco alle proposte della Santa Sede.

La Congregazione degli studi e la maggioranza dei cardinali sono favorevoli all'istituzione della facoltà e si spera perciò che il cardinale Rampolla rinuncierà alla resistenza.

Il discorso di Giaveno.

Dal sunto, che ne abbiamo dato ieri, apparisce difficile formulare un giudizio del discorso politico pronunciato dall'on. Boselli a Giaveno. Tuttavia l'impressione avutane è che esso sia manchevole nella parte finanziaria e sia indeterminato in molte altre parti.

Sui benefici del decentramento amministrativo, per esempio, e sulla convenienza di provvedimenti legislativi che meglio disciplinino i rapporti tra i poteri locali ed i governativi con una netta separazione dei servizi, l'opinione di tutti i nostri uomini parlamentari è concorde. Ma il dissenso si manifesta, quando l'affermazione astratta del principio si vuole tradurre in disposizioni concrete di legge. Allora le divergenze dottrinarie si collegano con gli interessi locali per passare all'archivio la auspicata riforma.

Informino le sorti costantemente toccate ai molti tentativi di decentramento che, per iniziativa di governi o per iniziativa di deputati, si sono succeduti durante l'ultimo trentennio. Abortirono tutti; imperocchè in Italia è del decentramento come delle economie. Tutti le vogliono, ma a patto che non si facciano a spese del proprio Comune, del proprio Collegio o del proprio Circondario. Questa è la verità, che l'on. Boselli ha prudentemente taciuto e che sarebbe stato, invece, buon consiglio di mettere nuda e cruda dinanzi agli elettori, perchè il decentramento soltanto si attuerà quando gli elettori, pesatone il prò ed il contro all'infuori di gare, di pregiudizii ed anche di interessi puramente contingenti e locali, ne daranno la spinta ai loro rappresentanti.

Anche il *referendum*, entro certi limiti e per determinati fini, è accettato dai più; ma sono la misura e le modalità, che dividono e sollevano diffidenze, che il discorso di Giaveno non risolve.

+

Buoni e sani i concetti di politica commerciale ed economica, ma troppo indeterminati e, ci si passi la parola, troppo involuti, perchè se ne possa avere norma di provvedimenti positivi.

Rispettiamo l'opinione dell'egregio uomo, ma dobbiamo dissentire completamente da lui nella politica ferroviaria.

Egli paventa soltanto parlamentarmente l'esercizio di Stato; noi lo paventiamo anche e principalmente per ragioni di ordine finanziario.

Esercizio di Stato vuol dire un ac in permanente alla finanza nazionale; attentato continuo alla stabilità del bilancio.

La parte però del discorso, la quale, a nostro avviso, non soltanto è manchevole, ma pecca ancora di contraddizione, è quella finanziaria.

Dopo avere tracciato un quadro della finanza a tinte abbastanza fosche; dopo avere detto che « la spesa silente ed insidiosa si accumula », mentre le entrate o declinano o non offrono più la rapida progressione dei passati anni; dopo, in sostanza, avere fatto balenare dinanzi ai suoi uditori lo spettro del disavanzo, in cui potrebbe « in un disastroso domani » cadere il bilancio, l'on. Boselli ha sciolto un inno alla diminuzione del prezzo del sale, del dazio sul petrolio e sullo zucchero e, quasi tutto ciò fosse una bagatella, anche alla diminuzione dell'aliquota sulla ricchezza mobile, che « per la sua esagerazione spinge alla frode ».

Sono codesti certamente desiderati ed aspirazioni, cui tutti vorrebbero sottoscrivere; ma come essi sieno conciliabili con le condizioni della finanza insidiata ed insidiosa, delle quali l'on. Boselli aveva poco prima fatto una pittura assai poco confortante e, malauguratamente, in parte veritiera, egli ha dimenticato di dire, o, per essere precisi, ne tace il sunto comunicatoci del suo discorso.

Nè qui si arresta la contraddizione.

+

L'on. Boselli disse anche di volere riforme organiche e non frammentarie. Da questa premessa si dovrebbe trarre la conseguenza che, nel suo pensiero, i mezzi necessari ai vagheggiati sgravii debbano domandarsi ad una larga e profonda trasformazione tributaria, che ne trasporti il peso, secondo la frase dell'on. Di Broglio, da una all'altra spalla. Era un'idea, era una soluzione, che potevano essere discusse.

Invece niente di ciò; imperciocchè l'on. Boselli si è affrettato di soggiungere immediatamente che « non si possono fare sgravii, il cui peso ricada sopra altre materie o altre forme di ricchezza. »

E allora? D'onde ricaverà l'on. Boselli i mezzi per attuare gli sgravii?

Imposte nuove, no; trasformazioni tributarie, no; disponibilità di bilancio, non ce ne sono. Egli lo ha detto.

Forse dalle economie? Egli non lo ha detto. E non poteva dirlo, perchè egli, più di altri, sa, essendo stato parecchie volte Ministro, che sui bilanci, da dieci anni ad oggi, si è raschiato già molto, tanto che il disagio è generale in quasi tutti i pubblici servizi, onde l'aumento e non la diminuzione dei crediti sarebbe per molti di quei servizi consigliato.

Noi rinunciamo a cercare la soluzione del problema posto dall'on. Boselli a Giaveno; imperocchè i suoi termini non sono omogenei e si elidono a vicenda.

I pellegrini italiani a Gerusalemme

(S) **Parigi**, 6. — I giornali hanno da Gerusalemme:

« I pellegrini italiani, condotti dal cardinale Ferrari, giunsero qui iersera.

« L'agente consolare francese, accompagnato da due *Kavas* a cavallo si recò fino alla frontiera della Palestina e salutò il Cardinale il quale entrò in Gerusalemme alle ore 4 pom.

« La bandiera tricolore sventolava su tutti gli stabilimenti francesi.

« Il console generale di Francia, occupava, secondo l'uso, il primo posto durante la funzione religiosa al Santo Sepolcro.

« Il Custode di Terra Santa, pronunciò un discorso dando il benvenuto al Cardinale. Nella sua risposta il Cardinale Ferrari fece l'elogio dell'opera di Leone XIII. Il Cardinale diede poscia un ricevimento alla sede del Patriarcato ove si recò accompagnato dai dignitari ecclesiastici e dai consoli.

« Il Cardinale venne ricevuto secondo il cerimoniale tenuto all'epoca della visita del Cardinale Langenieux. »

Il commercio dell'Italia

cogli altri Stati nel 1901 - Germania IV.

Il commercio italo-germanico nel 1901 è rappresentato dalle seguenti cifre:

	Importazione dalla Germania in Italia	*Esportazione* dall'Italia in Germania
1900	203.427,000	221.418,000
1901	205.624,000	235.055,000
Differ.	+ 2,197,000	+ 13,637,000

Importazione ed esportazione sono del pari in aumento e la eccedenza delle esportazioni sulle importazioni si salda nel 1901 con 29.431,000 a nostro vantaggio.

+

L'importazione dalla Germania in Italia nella prima categoria è stazionaria quasi su 2.240,000 lire nel 1901, 2.374,000 nel 1900 e consta specialmente di birra, ed oli di varie specie.

Diminuita di oltre un milione la II Cat. (prodotti coloniali) da 2.560,000 nel 1900 a 1,268,000 nel 1901. Causa della diminuzione sempre lo zucchero.

Anche la III cat. (prodotti chimici) è in diminuzione da 12.869,000 a 11,933,000.

Accusa invece un aumento la IV (colori e generi per tinta e concia) da 10.251,000 a 11.261,000, aumento determinato specialmente dai colori, derivati dal catrame o da altre sostanze bituminose.

Nella V (canapa, lino e juta) da 2.103,000 si scende a 1.976,000.

Nella VI (cotone) da 7,882,000 a 7,306,000, prevalgono i tessuti misti con lana in misura inferiore al 50 per cento.

Più importante è la cat. VII (lana) la cui importazione complessiva è passata da 17,380,000 nel 1900 a 18,368,000 nel 1901: questa somma si decompone nei seguenti principali fattori: lane pettinate non tinte 4.704,000; cascami 1.424,000; tessuti 11,950,000.

Nella VIII (seta) si sale da 13.116,000 a 16.410,000 per oltre un terzo seta tratta greggia.

La categoria IX (legno) sui 2,382,000 in avanzo; la X (carta e libri) 8,534,000 pure in aumento di un milione; la XI (pelli) quasi stazionaria sui 9,403,000.

Ed ora viene la XII (minerali e metalli) che forma il nerbo dell'importazione tedesca in Italia.

Ecco le cifre complessive dell'ultimo quinquennio:

1897	Lire	47,100,000
1898	»	54.653,000
1899	»	71,740,000
1900	»	92,816,000
1901	»	91,025,000

Quest'ultima cifra per 3,871,000 è rappresentata da rottami e scaglie di ferro, ghisa e acciaio; e il resto per metà da ferro e acciaio di prima lavorazione e per l'altra metà da utensili, macchine e parti di macchine, e per 6,762,000 da vagoni ferroviari, carri merci e *tenders*.

La XIII categoria sale da 7.165,000 a 8,591,000; l'aumento è dato da maggiore importazione di pietre preziose.

I prodotti vegetali presi insieme ammontano a 2,260,000: prevalgono la fecola, l'amido e i semi non oleosi.

I prodotti animali importati dalla Germania in Italia, in diminuzione sui due anni precedenti, sono rappresentati da un valore di 4.415.000, specialmente costituiti da madreperla lavorata, piume lavorate e merluzzo.

Altri 8 milioni abbondanti sono poi rappresentati da importazioni varie come punte di penne metalliche, (1,722,000), balocchi (525,000), mercerie fini (921,000), pianoforti (670,000), gomma elastica greggia, solida, liquida, lavorata, fili, cordoni elettrici, sottomarini ecc. (3,600,000), fiori finti fornimenti d'ombrelli, pennelli ecc. (1,200,000).

+

La nostra **esportazione** in Germania nella Categ. vini e oli è discesa da 11,526,000 lire nel 1899 a 5,909,000 nel 1900 e 4,801,000 nel 1901.

Nel vino, escluso un po' di vermouth e di marsala siamo calati da 234,303 ettol. per L. 6,326,000 nel 1899, a ettol. 93,967 per L. 2,819,000 nel 1900 e a ettol 63,345 per L. 1,710,000 nel 1901.

Nei prodotti chimici ci si aggira sui due milioni e mezzo: poco più di un milione nei generi per tinta e concia, che sono in diminuzione decisa.

Quasi stazionaria la canapa da 15,312,000 a 15,437,000 quasi tutta canapa greggia. Nel cotone 1,355,000 lire: 1,934,000 di lana, la diminuzione sul triennio precedente.

Nella seta da 129,685,000 nel 1900 a 141,865,000 nel 1901 per due terzi seme bachi e seta greggia — che anche per la Germania costituiscono il nucleo principale della nostra esportazione.

La cat. (legno e paglia) da 3,792,000 discende a 3,210,000 essendo diminuita l'esportazione delle treccie e dei cappelli di paglia. La cat. (pelli) da 3,756,0000 a 3,184,000 diminuita specialmente la esportazione di calzature che nel 1900 aveva preso un certo sviluppo.

Nella cat. XIII da 7,282,000 si cala a 6,286,000 essendo scemata l'esportazione dei marmi: quella dello zolfo si mantiene sui tre milioni e mezzo in media da quattro anni.

Aumento abbastanza notevole nella esportazione dei prodotti vegetali da 22,308,000 a 30.200,000 quasi 8 milioni d'aumento. Figurano le mandorle senza guscio per 10,813,000, le frutte fresche per 5,074,000; l'uva fresca per 2,356,000; gli ortaggi e legumi per 2,802,000 e le noci e nocciuole per 1,135,000.

Di prodotti animali abbiamo esportato in Germania per 16,320,000 nel 1901 contro a 17,735,000 nell'anno precedente.

La differenza è data dalla minore esportazione di uova di cui mandammo in Germania 79,462 quintali per L. 11,125,000 nel 1900 e 70,932 quint. per L. 10,285,000 nel 1901 con una differenza cioè in meno di 8,530 quintali per L. 1,160,000.

Notiamo infine un 3,410,000 lire di esportazioni varie fra le quali solo degne di nota la guttaperca per 651,000 lire, in aumento: i cappelli di feltro per 456,000 contro 609,000 nel 1900, in diminuzione; e gli oggetti da collezione e d'arte per un valore di 1,303,000 lire.

L'insurrezione macedone.

Londra, 6. — Il *Morning Post* ha da Atene che, due mesi fa, la Grecia e la Rumania inviarono ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli un appello, nel quale chiedevano che venissero prese misure per la repressione dei disordini in Macedonia.

L'appello essendo rimasto senza risultato, la Grecia e la Rumania esaminano ora la questione dell'invio di una nota diplomatica simultanea alla Porta, la quale tenda allo stesso scopo.

Colombia e Venezuela.

A proposito della lotta impegnata fra Colombia e Venezuela, l'*Economiste Européen* osserva che le corazzate e gli incrociatori degli Stati Uniti, presenti a Panama e a Colon, e da cui già sono sbarcati dei marinai, per assicurare il transito della ferrovia dell'istmo complicano la questione.

Questo intervento suscita molti dubbi sulle conseguenze di una crisi che, in altre circostanze, non avrebbe che mediocremente interessato l'Europa, abituata da tanti anni alle lotte intestine fra le repubbliche dell'America del Sud.

Oggi l'Europa ha grandi interessi finanziari impegnati nell'America meridionale, e lo stato di guerra nel quale si trovano da un anno la Colombia e il Venezuela, non è fatto per migliorare la situazione dei portatori di titoli.

La Colombia e il Venezuela sono i due Stati settentrionali dell'America del Sud; le loro spiaggie formano il litorale sud del mare delle Antille: il Venezuela comprende la maggior parte del bacino dell'Orenoco, la Colombia quello della Magdalena e parecchi degli affluenti dell'Amazzoni hanno loro sorgente nel territorio colombiano. Dopo la guerra d'indipendenza, Colombia e Venezuela non formavano che un solo Stato, sotto il nome di Nuova-Granata; poscia si separarono, volendo ciascuno vivere per proprio conto.

Queste due repubbliche hanno mediocremente profittato della loro autonomia, sotto il punto di vista politico ed economico.

In Colombia, specialmente, l'anarchia è endemica; questo paese figura largamente nella *lista nera* del *Council of Foreign Bondholders*, ossia portatori di titoli stranieri, il suo debito estero, per mancati pagamenti, si eleva a 2.700.000 sterline di capitale e 155.250 sterline di interessi.

Questo debito era già stato oggetto di un accomodamento nel 1897, ma gli impegni assunti a quell'epoca non furono rispettati, che fino all'agosto 1899: da allora in poi lo stato d'insurrezione nel quale si è trovato il paese ha impedito qualunque pagamento.

Le entrate pubbliche si sono elevate a 37,461,060 piastre nel 1897-98 e le spese a 41,429,180.

Quanto al commercio ecco i risultati ottenuti nei cinque anni che si conoscono, chè dopo il 1898 non si sà più nulla nè della finanza nè dell'economia nazionale scompaginate dalla rivoluzione.

	Importaz. piastre	Esportaz. piastre		Eccedenza della esportaz.
1894	10,711,203	15,962,019	+	5,250,812
1895	11,528,363	15,088,406	+	3.560,043
1896	16,947,135	18,597,352	+	1.650,217
1897	19,722,098	18,541,084	—	1.181,014
1898	11,083,028	19,157,788	+	8,074,760

Il paese è ricchissimo e possiede delle miniere che potrebbero essere fruttuosissime; la superficie coltivata, benchè poco importante, sarebbe suscettibile di dare forti rendimenti, se le strade fossero meglio sviluppate; ma la causa principale dell'arresto di qualunque sviluppo economico, sta nelle continue insurrezioni che desolano il paese.

A rendersi conto dello stato finanziario della Colombia basta notare che la piastra, il cui valore nominale è di 5 franchi, oggi non vale che 12 centesimi. Le specie metalliche non esistono più da lungo tempo in paese; ma fino all'ultima rivoluzione, la carta-moneta non si scostava molto dal corso di fr. 2,50.

In ottobre 1899, respinta dal Congresso la legge interdicente nuove emissioni, il valore della piastra precipitò a fr. 1,50 e alla fine del 1901 non valeva più che fr. 0,11 centesimi. Una tale situazione lascia comprendere quale confusione regni nel commercio colombiano.

Il Venezuela figura nella lista dei *Foreign Bondholders* per 4,571.167 sterline di capitale e 262,877 di interessi e la rivoluzione ha fatto cessare l'esecuzione degli impegni contratti nel 1881 verso i creditori.

Nel 1901 le entrate pubbliche furono di 41,763,919 bolivars; i proventi delle dogane hanno fornito più della metà di questa somma, e i diritti di transito 7,309,400.

Durante lo stesso anno, le spese sono state di bolivars 44,371,875, la metà dei quali è stata assorbita dalla difesa nazionale.

Il movimento commerciale degli ultimi cinque anni nei quali si hanno statistiche ufficiali, è stato il seguente:

	Import. bolivars	Esport. bolivars		Eccedenza della esport.
1894	83,614,411	100,917,338	+	17.302,927
1895	109,875,000	86,420,615	—	23,454,385
1896	97,500,000	111,455,000	+	13,955,000
1897	68,714,250	92,245,000	+	23,530,750
1898	42,797,500	74,497,550	+	31,700,050

Le esportazioni sono specialmente fornite dai prodotti del suolo: caffè, coutchouc, copra, tabacco ecc. Anche l'allevamento del bestiame dà buoni risultati.

Il Venezuela non è certo in uno stato di anarchia paragonabile a quello della Colombia; e se cesserà la guerra civile, potrà sviluppando le sue risorse naturali, ricuperare in breve tempo una relativa condizione di floridezza.

Parigi a Garibaldi.

Parigi, 6 — Il Presidente del Consiglio municipale, Escudier, ha informato il segretario generale della lega franco-italiana, che alla riapertura della prossima sessione, nella prima quindicina di novembre, il Consiglio municipale sarà chiamato a deliberare circa il monumento a Garibaldi in Parigi.

Una festa della beneficenza

A TORINO.

L'inaugurazione.

Alla presenza di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Principessa Letizia, sono stati ieri solennemente inaugurati in Torino i nuovi locali dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo.

Il Re ed i Principi furono ricevuti dal Ministro dell'Interno, dal Prefetto, dal Sindaco, dai senatori e deputati residenti in Torino, dal Consiglio comunale, dalla magistratura, dalle notabilità cittadine e da numerosi invitati.

La cerimonia dell'inaugurazione ebbe luogo nel vasto salone centrale.

Al lato destro del salone sorgeva un ricchissimo padiglione reale in *peluche* di seta azzurra, con frangie e galloni d'oro, sormontato dalla corona.

Lungo il peristilio e l'atrio erano disposti verdeggianti palmizi ed altre piante di bellissimo effetto.

Il salone, a forma di un quadrilatero, riceve la luce, gradevolmente diffusa, dall'ampia vetrata soprastante; corre intorno ad esso un'elegante archeggiatura, ed in alto, al primo piano, gira un'artistica balconata.

L'ingresso del Re e dei Principi nel salone fu salutato da una lunga ed entusiastica ovazione S. M. e le LL. AA. RR. prendono posto nel padiglione.

Subito l'on. Marsengo-Bastia, presidente dell'Opera di San Paolo, pronunziò il discorso inaugurale, applaudito spesso ed accolto alla fine da vivissime acclamazioni al Re, alla Regina ed alla Casa di Savoia.

Parlarono poscia il Sindaco on. Badini-Confalonieri ed il Ministro dell'Interno on. Giolitti.

Dei discorsi diamo in appresso un sunto abbastanza largo, affinchè l'esempio della illuminata carità del secolare Istituto di Torino serva di stimolo e di insegnamento alle città sorelle.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Re ed i Principi visitano i nuovi locali, esternando la loro soddisfazione.

I discorsi.

L'on. Marsengo-Bastia.

Salutati, con parola calda e reverente, il Re ed i Reali Principi, che acconsentirono di presenziare questa festa della carità perchè è stata sempre gloriosa tradizione della loro Casa il bene del popolo e l'affetto per gli umili, l'oratore con rapida sintesi ricorda le origini e le vicende della Compagnia di San Paolo, sorta nel 1563, nel nome del forte apostolo di Cristo, col doppio intento della Beneficenza e del Credito, che è tuttora impresa diuturnamente attuata dall'Istituto.

Nel 1579, col concorso del Duca Emanuele Filiberto, il « Monte di Pietà » istituito nel 1519 sotto gli auspicii del Principe Carlo III il Buono, risorge a nuova vita e con la concessione di ricevere somme in deposito e fare con esse prestiti su pegno a tenue interesse, il Monte, oltre alle primitive ed essenziali funzioni di Beneficenza, iniziava l'esercizio del Credito.

Con lasciti posteriori ed intrecciando sempre in un solo proposito i nobili intenti della beneficenza ed i fruttuosi risultati delle operazioni di credito si faceva sorgere quell'opera ammirata, che vive e prospera e tanta copia di bene procura sempre con maggior larghezza ai poveri di Torino: l'Ufficio Pio nelle sue multiformi, feconde manifestazioni di sussidi ai poveri vergognosi — di sussidi dotali — sussidi educativi — posti gratuiti in istituti pii di educazione e rinnovamento gratuito di pegni poveri.

Nè a ciò si arrestava l'opera generosa, intelligente, zelante della Compagnia, chè anche alla educazione morale di giovanette, alla loro istruzione provvedeva fondando le Opere benemerite del Soccorso e del Deposito, che, in ossequio alle esigenze dei tempi mutati, venivano fuse in un solo Istituto che tutta Torino e tutta la regione piemontese conoscono ed apprezzano, Istituto a cui il 18 giugno 1883 ha dato l'onore del suo nome e l'altezza del suo patrocinio la gentile Principessa Isabella di Baviera, Duchessa di Genova.

La Compagnia di San Paolo, animata sempre da altissimo zelo, fondò nel 1568 il Collegio dei Nobili, soppresso poi nel 1620; istituì nel 1580 l'Albergo della Virtù e nel 1593 l'Ospedale degli infermi e dei mendichi, poscia denominato dal Duca Carlo Emanuele II Ospizio di carità. Accettò poi nel 1653 l'Amministrazione del Monte della Fede, il quale corrispondeva presso a poco all'attuale Debito Pubblico.

Questi ultimi istituti poscia se ne staccavano ed assumevano una speciale autonomia.

Ma il grand'albero della Compagnia rigoglioso e robusto sfidava le bufere dei secoli, e quest'Opera di San Paolo, giustamente chiamata: « Opera madre delle Opere Pie Torinesi » produceva sempre i suoi frutti altamente apprezzati.

Si giungeva così all'anno 1853, in cui l'antico Sodalizio religioso assumeva il titolo di *Direzione delle Opere Pie di San Paolo*.

Esso così obbediva alla legge di evoluzione graduale e successiva, che è cardine della esistenza sociale, quella di conservarsi rinnovandosi, sicchè il nostro Istituto, nei varii progressivi suoi mutamenti, scriveva pagine di storia viva e vissuta.

Col nuovo ordinamento l'Istituto venne a constare di quattro Opere Pie, divise negli scopi loro assegnati — nei loro patrimoni, ma facienti capo ad un vero e proprio concetto di unità; cioè: il Monte di Pietà - l'Ufficio Pio - il Soccorso ed il Deposito o, come si disse, Educatorio Duchessa Isabella - gli Esercizi spirituali, le cui rendite, con R. Decreto 26 settembre 1878, erano convertite nella istituzione di posti gratuiti in detto Educatorio.

Al presente pertanto vivono soltanto le tre prime Opere Pie, le quali, per la legge 14 giugno 1866, assunsero pure l'esercizio del Credito fondiario nelle provincie continentali del Regno.

Dal 1853 ad oggi la storia dell'Istituto rappresenta una serie di studii, di avvedimenti, di propositi sempre attuati, di sagaci esempii di amministrazione, di insigni elargizioni fatte ai poveri e ad Istituti di beneficenza e di pubblica utilità di Torino — di forte contributo portato in larga copia alla condizione di ragazze di civile condizione — di potenti servizi resi alla proprietà fondiaria — di nobili impulsi dati alla onestà del credito ed alla feconda e moralizzatrice virtù del risparmio.

Ed a questa esemplare operosità fanno capo i nomi di molti e molti zelanti amministratori pensosi non di sè stessi, ma soltanto del compimento del proprio dovere, che è premio larghissimo agli animi nobili, alle intemerate coscienze. Ricorda, a cagion d'onore, i Conti Ponza di S. Martino, Ripa di Meana, l'on. P. Massa, i sen. Benintendi e Casana, il procuratore generale Floria, che successivamente tennero l'amministrazione dell'Istituto e con l'opera sagace, la larghezza di vedute e la profondità dei consigli lo portarono alla sua presente altezza.

—

La funzione di beneficenza dell'Ufficio Pio, allargata con il nuovo provvido Statuto, si è dimostrata così proficua, che nell'ultimo decennio, si erogarono ai poveri ben L. 1,808,997.91.

L'Educatorio *Duchessa Isabella* comprendeva nel 1901 173 allieve, delle quali 50 a pagamento, 84 a posto semigratuito e 39 a posto gratuito.

L'azienda pignoratizia rigogliosa di vita e funzionante a beneficio dei poveri ed anche di abbienti, stretti da momentanee necessità, per lo scopo umanitario di sottrarli all'usura, ha ridotto l'interesse alla misura più mite che si riscontri in Italia.

Fatto molto consolante sotto l'aspetto economico e sociale è che dei pegni soltanto il sette per cento, commisurato all'ammontare del prestito, non viene riscattato.

Il Credito fondiario esercitato dall'Opera è rappresentato da 1762 mutui per un valore di circa 50 milioni — forte il patrimonio proprio — forte il fondo di riserva — circondate di rassicurante garanzia le operazioni, sicchè in proposito altro non rimane se non augurare che non sia tanto lontano il giorno in cui

possa impiegare la metà degli utili sopravanzanti in opere dirette a favorire lo sviluppo ed il miglioramento della proprietà fondiaria.

Il movimento di Cassa del Monte nelle sue funzioni di credito salì, nel giro di soli dieci anni, 1891-901, da 93 a 323 milioni.

Il Monte, dopo aver provveduto alle necessità dei bisognosi mediante prestiti a così tenue interesse da rendere passiva l'azienda pignoratizia, dopo aver provveduto all'Ufficio Pio ed all'Educatorio Duchessa Isabella, ha fatto, sui suoi utili netti, largizioni nel decennio 1891-1900 per una somma complessiva di L. 1,014,842.

E' questo il maggior conforto, è questo il maggior premio che sorregge ed inspira l'opera dell'amministrazione, che in ogni suo atto ha cercato sempre di rispondere ai dettati della più rigorosa onestà.

I sussidii sono conferiti soltanto a persone della cui moralità non si possa dubitare giusta le indagini paternamente severe fatte dai nostri egregi benemeriti Delegati di beneficenza — le doti o largizioni matrimoniali concesse soltanto a ragazze oltre che povere, onestissime.

E perfino nei contratti di riporto e di mutuo del Credito Fondiario si fanno indagini circa la posizione morale e la pubblica stima dei contraenti.

L'opera nostra di amministratori è assistita da uno spirito aleggiante di continua e gentile poesia che ci rinfranca e rincuora nel sostenere il non facile peso dei nostri doveri: la poesia della beneficenza.

Quando noi pensiamo, e non lo dimentichiamo mai, che i nostri azionisti sono i poveri, oh allora l'opera nostra si rende più facile ed inspirata.

Dato così normale e moderno assetto alle nostre Opere Pie, si è voluto, e giustamente, che esse svolgessero la loro attività in più adatti locali, dove colle altre funzioni si potesse meglio e più agevolmente esercitare quella del *Credito* in modo conforme al nuovo e più ampio sviluppo dato all'Istituto.

E così sorsero questi edifizi, opera dello esimio ing. Pastore col concorso di una Commissione tecnica di amministratori dell'Istituto, che oggi la Maestà del Re inaugura.

A ricordare in modo operoso e duraturo questa santa solennità abbiamo stabilito, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 settembre scorso, di fare costrurre in questa città un gruppo di dieci case intestate a questo Istituto di San Paolo e destinate ad abitazione di vedove di operai con figli in tenera età prive affatto ed in modo assoluto di qualsiasi mezzo di sussistenza, ed a l'uopo si è fin d'ora stabilito di prelevare lire centoventimila ancora disponibili sugli utili del 1901, dopo avere assegnato anche quest'anno oltre cinquantamila lire di elargizioni di beneficenza sugli utili stessi.

Le povere vedove, accolte coi figli nella pace serena di una casetta, sentiranno men grave la perdita dell'amato consorte ed insegneranno ai loro figliuoli, destinati ad essere onesti e laboriosi operai, a non imprecare all'avverso destino, a coltivare nell'animo il fiore gentile della gratitudine, ad amare di affetto intenso ed ossequioso la Maestà del Sovrano.

E dal coro delle voci di quei poveri orfanelli salirà una benedizione anche a quella nuova vita, che verrà fra breve — o Sire — ad irradiare di nuova gioia il cuore Vostro di padre e l'animo gentile di S. M. la graziosa nostra Regina, alla quale si rivolge in quest'ora solenne riverente il nostro auguroso pensiero di devozione.

A Voi ancora, o Sire, riportiamo la espressione della più devota riconoscenza col grido, che potente erompe dall'animo nostro: *Evviva il Re! Evviva la Augusta Regina! Evviva Casa Savoia!*

L'on. Giolitti.

Esordisce accennando al quotidiano contatto in cui il Ministro dell'interno trovasi con tutte le forme della miseria umana, essendo da una provvida legge a lui affidate la vigilanza e la tutela delle opere Pie.

Ma nello esercizio di questa, che è la più simpatica delle attribuzioni, don ministro dell'interno, egli purtroppo deve constatare giornalmente l'immensa sproporzione che esiste tra le miserie, alle quali sarebbe dovere di umanità e dovere sociale provvedere, ed i mezzi che si hanno disponibili; onde è con specialissimo interesse che egli assiste sempre al sorgere di nuovi istituti di beneficenza ed allo sviluppo di quelli esistenti. E tanto più — soggiunge l'on. Giolitti, evocando un ricordo personale — mi allieto dei grandi progressi delle Opere Pie di San Paolo, che ebbi l'onore di amministrare come Commissario regio 23 anni fa. Lo svolgimento delle Opere Pie di San Paolo durante l'ultimo triennio è veramente degno di ammirazione ed è promessa di maggiore avvenire perchè è frutto prudente di una correttissima amministrazione.

L'Istituto, che è già e diventerà sempre più un centro di beneficenza in Torino, assegna annualmente larghi sussidii alle varie forme di beneficenza ed adempie gratuitamente al servizio di tesoreria delle maggiori Opere Pie, servizio questo che oltre a risparmiare considerevoli spese ed evitare gravi rischi inerenti al maneggio del denaro, obbliga le amministrazioni ad una perfetta regolarità nelle ordinazioni delle spese. E' mia convinzione che in molte maggiori città d'Italia un simile sistema di gestione dei fondi delle Opere Pie produrrebbe grandi vantaggi.

Ma le Opere pie di San Paolo sotto un altro punto di vista meritano una speciale considerazione. Esse esercitano il credito fondiario ed adempiono le funzioni di vero Istituto di credito destinando gli utili a scopo di beneficenza. Così i ricchi, impiegandovi i loro capitali in modo sicurissimo e traendone un equo interesse, contribuiscono in larga misura alla beneficenza.

Nella città di Torino lo spirito di beneficenza è antico, attivo e diffuso in tutte le classi. Qui i rapporti fra le diverse classi della società sono così cordiali, come in poche altre grandi città. Questa condizione di cose rende meno aspri gli inevitabili conflitti d'interesse tra capitale e lavoro.

Questa veramente invidiabile condizione ebbe validissimo impulso nelle costanti tradizioni di Casa Savoia, che ha sempre considerati come suoi i dolori del suo popolo e fu costante esempio alle classi più agiate di come si adempiano i doveri verso gli umili.

La presenza della Maestà Vostra — conclude l'on. Giolitti — a questa festa della beneficenza è la continuazione di quella gloriosa e molte volte secolare tradizione, è l'augurio di prosperità a questa benefica istituzione, nuova dimostrazione del reciproco ed indissolubile affetto che lega Principe e popolo. *(Vivissimi applausi).*

Torino, 16, ore 15. — *(ermon)*. L'edifizio fu costruito solidamente e costò un milione di lire. La decorazione è semplice e severa. Il salone centrale è lungo m. 19,30, largo 12,10 ed alto 13,20.

Nella sala della Direzione il Re si è fermato ad ammirare una stupenda testa di bronzo trovata negli scavi di fondazione dell'edifizio. L'ha osservata minutamente con occhio esperto di archeologo e s'è dimostrato meravigliato che una scoperta così importante sia passata quasi inosservata. Ha detto che quella testa è certamente l'oggetto più bello dell'epoca romana rinvenuto negli scavi fatti negli ultimi tempi.

Dopo la cerimonia è andato alla Caserma Cernaia, ove l'attendeva la sua automobile. Una folla immensa s'è riunita colà acclamandolo sperando di rivederlo, ma il Re è uscito dal portone opposto, salutato dalla fanfara ed è ripartito subito per Racconigi.

Il questore Gioda dirigeva personalmente il servizio dell'ordine.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 6, ore 17.30 — Il sindaco Grimani e gli assessori uscenti sono stati riconfermati in carica. Credo, però, che in seguito avverrà qualche mutamento.

— Lo sgombro delle macerie è finito. Il troncone del campanile apparisce ora completamente con una parte della Loggetta del Sansovino.

Si attendono ora la Commissione che dovrà ricercare le responsabilità della rovina e le conseguenti decisioni sulla ricostruzione.

Salsomaggiore, 6, ore 15 — *(C.)*. La Duchessa Elena d'Aosta è arrivata con varie persone di seguito.

E' alloggiata al *Grand Hôtel des Termes.*

Torino 6, ore 15. *(ermon)*. — Una signora di Cosenza che mantiene l'anonimo ha inviato al sindaco 30,000 lire da consegnarsi all'Istituto dei ciechi per una fondazione da intitolarsi « Dono Calabro ».

Alla memoria del Re Umberto.

(S) **Torino** 6. — Alla presenza del Re, del Duca d'Aosta, del ministro dell'interno, del prefetto, del sindaco e delle autorità civili e militari, è stata inaugurata alla sede del Tiro a segno una lapide in memoria del Re Umberto, che fu presidente onorario della Società.

Interruzione telefonica.

Torino, 6 — La linea telefonica Parigi-Torino è interrotta.

Pro-Sicilia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 6, ore 16,5. — I dodici convogli organizzati dal Comitato Pro-Sicilia si sono disposti oggi alle 12 e mezzo dinanzi al Palazzo Reale e subito, fra gli applausi della folla e il suono delle bande, si sono mossi per opposte direzioni, verso i singoli quartieri.

Ognuno era preceduto da una banda musicale e si componeva di un *landeau* con i direttori del convoglio custodenti un'urna per le offerte pecuniarie, di un carro militare montato da soldati e di un grande *furgone* della Ditta Gondrand per la raccolta degli indumenti.

Di questi si formavano rapidamente grossi mucchi, mentre continuava per i corsi affollati la raccolta del danaro alla quale erano addetti pompieri, vigili, guardie e cittadini distinti da bracciali e da borsette tricolori.

Lo spettacolo della questua generosa è divenuto pittoresco e commovente specialmente nei quartieri popolari, costituendo un'alta significazione di italianità a questa confortante manifestazione.

Si sono veduti episodi gentili e tratti generosi.

Gli indumenti offerti sono quasi tutti in ottimo stato: niente straccieria ingombrante e poco utilizzabile.

Un operaio di nome Pell, all'angolo di Monte Napoleone, s'è tolta la giacca e l'ha lanciata sul carro della beneficenza.

Molte sono state le offerte anonime di biglietti di grosso taglio.

Una busta aveva la scritta:

« L'Associazione Lombarda dei giornalisti, solidale col popolo milanese nella manifestazione di aiuto e di conforto ai fratelli siciliani. Lire duecento. »

L'esito finanziario verrà conosciuto stasera.

Si sa, intanto, che la sottoscrizione tocca le 85,000 lire.

Milano, 6, ore 22,15 — Alle ore 17 i convogli sono giunti al Municipio dopo aver raccolto tanti carri di roba da riempire una diecina di vagoni fra indumenti, effetti lettarecci e mobili, nonchè 25,000 lire in danaro.

Così i fondi raccolti, compresi quelli della sottoscrizione, ascendono a 107,000 lire.

Si sono trovati nella raccolta parecchi salvadanari infantili, materassi e guanciali nuovissimi.

Una signora ha dato un letto completo. Il Collegio Calchi-Taeggi ha dato un vero emporio di roba.

In qualche quartiere popolare la gara dei doni è durata parecchio tempo fra gli applausi della folla.

Una signora forestiera, dal balcone di un albergo, ha lanciato un biglietto di 500 lire.

La Società per la protezione dei fanciulli ha messo a disposizione del Comitato due posti per fanciulli siracusani derelitti.

Il sindaco di Varese ha affidato ai delegati milanesi la distribuzione dei fondi colà raccolti.

Insieme a Tempini, delegato anche del sindaco di Brescia, partiranno per la Sicilia, onde distribuire gli effetti, il pittore Ronchi e l'avv. Rognoni, presidente della Congregazione di Carità di Milano.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

R. D. che approva gli Statuti definitivi delle Casse pensioni e dei Consorzii di mutuo soccorso per il personale delle reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della grazia e giustizia e dei culti — Divieto di esportazione.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1° ottobre corr. in Piraino, prov. di Messina, ed il 2 in San Donato di Lecce, prov. di Lecce, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno.

Esposizioni e Congressi

Congresso repubblicano.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Pisa 6, ore 15. — Il Congresso nella seduta di stamane discusse sulla « Stampa del partito ».

Innocenzo Cappa fece una relazione sull'azione di difesa della politica repubblicana esercitata dall'*Italia del Popolo*. I congressisti approvarono l'indirizzo del giornale e deliberarono di diffondere il discorso del Cappa e plaudirono all'opera di Arcangelo Ghisleri.

Il Congresso decise che tutte le sezioni del partito siano abbonate all'*I. d. p.* e di impiantare a Roma un ufficio per le informazioni alla stampa estera e per le relazioni internazionali. Su proposta del sig. Russo deliberò di promuovere un'agitazione contro il sequestro della stampa e di provvedere alla diffusione di opuscoli di propaganda.

Poi s'iniziò la discussione sulla propaganda economica, relatore il sig. Galiberti.

Pisa, 6, ore 21.10 — Nella seduta pomeridiana del Congresso fu esaurita l'ampia discussione sull'azione economica del partito.

Si approvò un ordine del giorno Chiesa-Schinetti con cui si delibera la continuazione del lavoro di propaganda economica e di organizzazione operaia; si afferma esserne necessaria l'integrazione colla lotta contro l'assorbimento della pubblica ricchezza per parte dello Stato mentre si acuisce il problema della disoccupazione e si fanno pericolose le illusioni sollevate dalla grandiosità del movimento operaio per iscriversi alla organizzazione dei lavoratori.

Si discusse, quindi, relatore il deputato Olivieri, il tema del riconoscimento giuridico delle Associazioni operaie, conchiudendosi emergere di diritto la personalità di tali organizzazioni, bastando perciò il deposito al Comune del nome e degli statuti delle stesse.

A far parte del Comitato centrale furono eletti Rispoli, Barzilai, Taroni, Chiesa, Serpieri, Galiberti, Dolfi, Bossi, Valerio, Arcangeli, Ghisleri.

Riguardo al problema ferroviario, il Congresso votò un ordine del giorno di massima affermante doversi sottrarre l'esercizio alla speculazione privata, agitando il paese per un indirizzo ferroviario a mezzo delle Cooperative ferrovieri.

Il Congresso, su proposta di Olivieri, Angeloni e Chiesa, mandava poi un saluto ai ferrovieri insoddisfatti e danneggiati nei loro interessi.

I congressisti si sciolsero dopo un plauso ai repubblicani che si organizzano all'estero e un ringraziamento alla cittadinanza pisana per l'ospitalità ricevuta.

La " Patria „ a Trieste.

(S) **Trieste**, 6. — Stasera si tenne, con largo concorso, un'adunanza dell'Associazione *Patria* per protestare contro le tendenze germanizzatrici della *Südmark*, che nel suo recente Congresso di Bolzano, lanciò l'idea di tenere la prossima riunione pangermanica a Trieste. All'adunanza, presieduta dal dott. Spadon, parlarono il dott. Spadon, per la direzione, il deputato Hortis, l'avv. Consolo e Mrach, a nome dei giovani, tutti applauditissimi.

Nei discorsi pronunciati fu specialmente rilevato che non esiste un conflitto naturale fra gli interessi italiani e tedeschi, a meno che non si voglia crearlo ad arte.

Fu votato un vibrato ordine del giorno ed un voto di plauso ai Trentini.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Gubbio, 5 — Tremila contadini scioperanti hanno deciso di proseguire nello sciopero, perchè i proprietari non vollero fare alcuna concessione.

All'estero.

(S) **Parigi**, 6. — A Lievin, 2500 minatori votarono all'unanimità lo sciopero generale.

A Valenciennes, invece, i membri di alcuni sindacati, riuniti in numero di cinquemila, deliberarono di lavorare e di resistere ai partigiani dello sciopero.

I minatori di Villars e di Ricamarie si sono dichiarati favorevoli allo sciopero.

(S) **Parigi**, 6. — In una riunione tenuta dai minatori di Carmaux, il segretario della Federazione del Sud ha annunziato che lo sciopero generale dei minatori poteva scoppiare da un momento all'altro. Su proposta dello stesso segretario l'assemblea decise che, al primo segnale, anche i minatori di Carmaux si asterranno dal lavoro. Intanto è stato nominato un comitato per lo sciopero.

Si annunzia da Noeud-les-mines che su 3000 minatori che lavorano in quel bacino, 500 si sono posti in isciopero.

A Lens lo sciopero è completo e così pure a Montchin, a Dourges e a Drocourt.

In tutto il bacino del Passo di Calais si è notata stanotte una certa agitazione. Avvenne anche qualche incidente a Bethune.

(S) **New-York**, 6. — Diciassette proprietari delle miniere della Virginia dell'Ovest hanno accettato le domande dei loro operai, i quali ascendono al numero di quattro mila.

Altri proprietari delle miniere della Pennsylvania faranno le stesse concessioni.

(S) **Madrid**, 6. — Gli impiegati delle case di tessuti fecero ieri una dimostrazione contro i padroni e presero a sassate i negozi. Furono operati alcuni arresti. Vi fu qualche contuso.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 6, ore 17.35 — *L'Avvenire d'Italia* ha fatto oggi una rivelazione che ha suscitato un'impressione notevole: quella di una corrispondenza clandestina della Murri con il prof. Secchi, per la mediazione di una mendicante.

Continuano le investigazioni dell'autorità per l'identificazione del terzo supposto complice. Già avrebbero approdato a scoperte soddisfacenti.

Si parla dell'artificiosità di una delle prove difensionali e di un viaggio misterioso a Bologna fatto insieme con una donna da una certa persona che finora era sospettata soltanto.

Il vetturino avrebbe avuto 200 lire per serbare il silenzio su quel viaggio.

Di tutto questo non si ha finora la prova; ma tutti sono convinti che il periodo delle sorprese non è peranco finito e che avverrà qualche fatto grave sì da produrre commozione.

Sono in grado di assicurarvi che tutte le voci — non posso chiamarle notizie — sugli interrogatorii di Tullio Murri sono di provenienza sospetta, perchè messe in giro da persone interessate a nascondere la verità ed a fuorviare l'opinione pubblica.

Mi affermano, invece, che Tullio Murri abbia già intrapreso la via delle confessioni.

Oggi il giudice istruttore Stanzani e il procuratore del Re Liperi-Pais sono andati insieme al carcere di San Giovanni in Monte. Il secondo recava un grosso pacco suggellato.

Rispetto alla lunga premeditazione del delitto alla quale accennammo ieri, l'*Avvenire* scrive:

« Più volte Teodolinda Murri fu udita dai famigliari (e vi sono di quelli i quali, non compri, l'hanno riferito) esprimere desiderii di vedovanza ottenuta per delitto e per disgrazia.

« Avveniva, per esempio, un assassinio e i giornali lo riportavano? Teodolinda Murri diceva: « Chi è morto, il tale? o perchè non hanno ammazzato mio marito? Hanno trovato morto Tizio? Così avessero trovato mio marito! ».

« Questa donna, insomma, dimostrava *da un pezzo* che del marito ne aveva fin sopra gli occhi e che avrebbe accettato con piacere la vedovanza anche da un assassinio ».

Duello tra generale e giornalista.

(S) **Madrid**, 6. — A causa degli attacchi dell'*Imparcial* al Capitano generale della Catalogna, questi inviò i padrini al direttore del giornale. Ne seguì un duello alla pistola, senza conseguenze.

Il Capitano generale fu punito con 30 giorni di arresto.

Le nostre appendici

Domani comincieremo la pubblicazione del romanzo

TEMPO DI GUERRA

di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di ***A. John Rusconi***

Mentre nuove complicazioni in Oriente richiamano lo sguardo sulle terre balcaniche, riuscirà certamente gradito ai nostri lettori questo romanzo del primo fra gli scrittori rumeni.

Duilio Zamfiresco è assai noto nel suo paese, specialmente per i romanzi militari, che celebrano la lotta della Rumenia per l'indipendenza dall'Impero Ottomano: un alto senso di patriottismo e di giustizia vi domina, sì che nelle scuole si leggono i suoi romanzi come libri di testo. Tra questi è il presente TEMPO DI GUERRA, in cui alle fasi dolorose e gloriose degli avvenimenti militari si innesta una soave e tragica storia d'amore.

Onorificenze francesi.

per il Concorso ippico di Torino.

(S) **Parigi** 6. — Il Governo francese, in occasione dell'Esposizione e del Concorso ippico di Torino, ha conferito le seguenti decorazioni:

Commendatori della Legion d'Onore: Barone Casana, sindaco di Torino; marchese Guiccioli, prefetto di Torino; Compans de Brichanteau, deputato e generale Berta, comandante di brigata di Cavalleria;

Ufficiali della Legion d'Onore; Colonnello Pugi, direttore della Divisione cavalleria, al Ministero della guerra; T. Colonnello Amati Sanchez, comandante in seconda la Scuola di Pinerolo e maggiore Borsarelli di Rifreddo Carlo, della Scuola di Cavalleria di Pinerolo;

Cavalieri della Legion d'Onore: Conte Della Chiesa di Cerignasco Angelo, assessore della città di Torino; Boggio, capitano del 24° reggimento fanteria; Figarolo di Groppello, capitano istruttore alla Scuola di Tor di Quinto; Robotti Luigi, capitano commissario e De Vittorino, capitano della Scuola di cavalleria di Pinerolo;

Ufficiali dell'Istruzione pubblica: i tenenti Ceresole Castellazi, Campello, Tarditi, Rangoni Macchiavelli e Noseda, cav. Audifredo, Gariazzo e Perussia, il conte Radicati di Marmorito ed il marchese Del Carretto di Torre Bormida.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ermete Novelli, che al Goldoni di Venezia ha accoglienze gloriose, rappresentò domenica sera *Il precettore di Molière*, del vostro Muratori.

L'atto fu ascoltato con viva soddisfazione dando al pubblico un'impressione di freschezza, che pochi lavori simili possono ottenere. E noi, che l'approvammo fino dalla prima sera, che fu dato a Roma, ce ne compiacciamo con l'autore.

— L'idea di E. Novelli fu buona: si ebbe (pur troppo: *egli ebbe*, come in Dante!) la Casa di Goldoni, poi quella del Belli: ora si ha la *Casa di Toselli.*

E' il vecchio Teatro Rossini, che si è riaperto con la compagnia Cuniberti e con le *Miserie di Monsù Travet.* Lavoro vecchio: ma quanti dei nuovi lo valgono?

— Al Vittorio Emanuele, d'Ancona, è piaciuto, ma senza entusiasmo, il nuovo dramma di Renato Simoni, *La vedova.*

— Fiaschi stranieri.

Acqua fredda, commedia in tre atti di Fulda, è caduta al Lessing di Berlino.

Gli amici volevano sostenerla, ma c'è stata una vera doccia di fischi.

— Al Teatro d'Arte internazionale (La Bodinière) di Parigi procedono alacremente le prove del *Trionfo* di Roberto Bracco, e del *Viaggio di Sganarello al Paese della Filosofia* un atto di Ludwig Holberg che andranno in scena probabilmente il 15 corrente.

— All'Ambigu di Parigi è piaciuto un dramma in 8 quadri di Gaston Marot e Alévy: *Il dramma della via Murill*

Due ladri si introducono in una casa. Uno di essi, da una lettera che vi trova, apprende che egli è figlio naturale della padrona, la signora Terniss, e al momento in cui il suo compagno sta per trafiggerla riceve egli il colpo. L'altro fugge. Intanto sopraggiunge il signor Terniss, che avendo così scoperto la colpa di sua moglie, la discaccia.

In seguito il feritore viene scoperto e arrestato mentre cerca di uccidere il suo ex-complice; il signor Terniss perdona a sua moglie e suo nipote Sam sposa una sorella adottiva del figlio naturale della signora Terniss.

Lirica. — Il *Chronicle*, di Londra, dopo aver giudicato *La città eterna* di Hall Caine, una vera carnata, aggiunge, a proposito degli intermezzi:

« La musica di Mascagni fu ascoltata con mediocre attenzione. La sinfonia fu giudicata d'ispirazione comune; piacque invece il vivo ed originale preludio del quarto atto, dove il ritmo rapido e variato esprime davvero la allegria carnevalesca. Ottima la serenata dell'ultimo atto, un pezzo di musica eminentemente lirica ».

Non resta, quindi, che dolersi di vedere della bella musica confondersi con un brutto dramma.

— L'opera *Il Natale* del maestro A. Cadore, che già l'anno scorso fu accolta con ottimo esito al Dal Verme, di Milano, riprodotta al Politeama Verdi, vi ha ritrovato lo stesso successo.

— *Germania*, del maestro Franchetti, sarà rappresentata presto al teatro di Treviso. Le prove sono cominciate e procedono alacremente.

L'eseguiranno le signore Fausta Labia, Bice Silvestri, Teresina Ferraris; e gli artisti L. Longobardi, M. F. Bonini, M. Wigley, S. Becucci, A. Silvestri, R. Terzi. Direttore d'orchestra, il maestro Egisto Tango.

— La stagione musicale del Lirico, a Milano, sarà inaugurata, la sera del 4 novembre prossimo, con la nuovissima opera del maestro Cilèa, *Adriana Lecouvreur*, composta su libretto di A. Colautti, che ridusse in 4 atti per la scena lirica il dramma di Scribe e Legouvé. Ne saranno interpreti principali le signore Pandolfini e Ghibaudo, il tenore Caruso e il baritono De Luca.

Seguiranno *Griselda* del Massenet e *Fedora* del Giordano.

— Il maestro De Lorenzi-Fabris ha terminata una nuova opera: *Il Re s'annoia.*

E' in un atto, diviso in due parti; e l'azione si svolge nella Corte di Francia, durante il regno di Luigi XV.

L'opera sarà presto rappresentata al Teatro Sociale d'**Este**, alternata con l'*Andrea Chénier*, in cui primeggia la signorina Dalia Bassi.

— Antonio Menotti-Baja ha scritto un nuovo libretto: *Liliana;* traendolo dal dramma omonimo, inedito, del marchese G. Giulio Del Vecchio; il quale ora attende a scriverne la musica.

Il lavoro è in un atto.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 6 ore 15. — *(ermon)* Il premio di 1000 lire stabilito dall'Associazione della Stampa Piemontese al migliore quadro di artista giovane esposto nella Quadriennale è stato aggiudicato dal voto popolare al trittico *La vita* di Onetti.

Echi dei funerali di Zola.

(S) **Parigi**, 6 — Durante i funerali di Emilio Zola furono operati sei arresti. Degli arrestati due soltanto vennero trattenuti in carcere.

La serata trascorse assolutamente calma.

Parigi, 6 — Il *Temps*, parlando della presenza di Dreyfus ai funerali di Emilio Zola, dichiara che l'ex capitano prese parte alla sfilata del corteo dinanzi ai membri della famiglia Zola, passando fra i primi. Però, per evitare ogni dimostrazione, avendo qualche gruppo socialista manifestato l'idea di portarlo in trionfo, il prefetto di polizia fece uscire Dreyfus dalla porta del cimitero che dà sulla via Etea.

Drammi di terra e di mare

La febbre gialla.

(S) **Saint-Louis (Senegal)**, 6. — La febbre gialla è stata constatata a Kayes.

RASSEGNA ARTISTICA

Per il Pensionato artistico.

I temi assegnati quest'anno per il concorso al Pensionato artistico nazionale sono: per la pittura, *Dante e Beatrice secondo il canto I del Paradiso;* per la scultura, *Boccaccio che racconta una sua novella;* per l'architettura, *progetto di un palazzo per Borsa o Camera di commercio.*

La lettura dei primi due temi meraviglierà molti, come ha già meravigliato egregi artisti che, pur arrivati ad invidiabile fama, non tralasciano d'interessarsi vivamente degli studi e della sorte dei giovani.

Coloro che hanno imbastiti questi temi hanno pensato alla loro portata e pesato la loro gravità? Oppure anche per temi d'un concorso artistico si è ricorso a quell'illuminata burocrazia che, con la sua massima indifferenza, amalgama tutto nel crogiuolo ministeriale?

Sarebbe interessante sapere a chi è venuta la peregrina idea.

Anche negli anni scorsi fu discusso della nessuna necessità di sottoporre costantemente ai concorrenti al Pensionato soggetti storici, dato che l'indirizzo dell'arte è oggi diverso assai di quello di vent'anni fa e bisogna pure in qualche modo seguire la corrente del tempo. Ma non di ciò voglio tornare a scrivere. Soltanto domando: per un concorso a cui si sottopongono giovani, che per la maggior parte hanno da poco compiuti i corsi degli Istituti o delle Accademie, sono adatti codesti temi?

Non è difficile rispondere.

Il tema di pittura, sul quale si sono affaticati tanti immortali artisti dal Botticelli al Dorè, è troppo manifestamente superiore non dico all'intelligenza dei concorrenti, ma alla loro cultura. Per affibbiare temi di tale fatta, bisogna supporre che nelle Accademie di Belle Arti si insegni o almeno si infarini di letteratura la folta schiera di studenti, si legga o si tenti di leggere Dante.

Nemmeno per sogno!

Per il tema di scultura torna anche la medesima osservazione, aggiungendovi un po' di storia e un po' di storia della letteratura.

Purtroppo tutti sanno di qual cibo intellettuale si nutrono oggi i giovani che escono dalle Accademie senza avere perfino la qualità principale che si richiede in un artista: il disegno.

Possono i giovani concorrenti essere in grado di penetrare nei *piacevoli et aspri casi d'amore et altri fortunati avvenimenti* narrati dal Boccaccio nel *Decameron*, nello spirito, nell'intendimento, nel simbolismo delle figure boccaccesche da Pampinea a Fiammetta, da Filostrato a Panfilo, nell'ambiente storico del trecento, nelle Corti di Roberto e di Giovanna d'Angiò?

A svolgere con sicurezza e intelligenza questo soggetto occorre per lo meno una discreta preparazione, e non basta, certo, il tempo stabilito dal regolamento del Pensionato, quando non si pensi che la prima cosa di cui giustamente si tien conto è l'*ex tempore* eseguito dai concorrenti.

Ammesso anche che costoro — giacchè il pensionato è aperto a tutti gli artisti italiani, purchè non abbiano superato i trenta anni — possano avere acquistata la cultura storica e letteraria necessaria allo svolgimento di quei temi, si doveva sempre tener conto che il pensionato è un'istituzione complementare agli studi artistici e non un *canonicato* qualunque da conquistarsi.

Dal lato strettamente artistico, il tema di pittura, e specialmente quello di scultura, hanno difetti capitali.

Prima di tutto non sono adatti ciascuno all'essenza della diversa arte: Dante e Beatrice possono essere rappresentati più agevolmente in un bassorilievo di quel che il Boccaccio nell'atto di raccontare le sue novelle. Il concetto della massima difficoltà, la prova del fuoco in materia di scultura è stato sempre stimato il bassorilievo: ora il Boccaccio, secondo il tema del pensionato, va rappresentato a tutto rilievo, quindi a figure staccate.

In secondo luogo ognuno sa che in qualunque saggio artistico e tanto più in quelli dei concorrenti al Pensionato dovrebbero essenzialmente ricercarsi le qualità di disegno, di studio del nudo, di composizione, di colorito e di modellatura.

Nel caso presente, in ispecie nel *Boccaccio*, le due prime daranno un po' da fare agli egregi giudicanti e li metteranno nell'imbarazzo.

Hanno pensato inoltre gli ispiratori di questo disgraziato *Boccaccio* all'estetica della sua figura che Filippo Villani ci descrive: « di statura alquanto grassa, ma grande, di faccia rotonda, con il naso alcun poco depresso e le labbra piuttosto grosse.... »?

Sicuramente no. E certamente si andrà piuttosto a ricercare il pelo nell'uovo quando si tratterà di riscontrare l'esattezza del costume trecentista.

Se con tanta leggerezza, per non dir di più, si prepara l'ambiente e il sostrato all'unica istituzione in cui lo Stato (all'infuori della Galleria d'arte moderna) si dà le arie di generoso verso l'arte, non è giusto poi di lamentarci che in Italia si faccia poco o nulla, che tutto decade, che i giovani artisti sono indegni figli dei nostri gloriosi progenitori ecc. ecc.

Ciò che si semina si raccoglie.

Luigi Callari.

Sports

Echi della corsa ciclistica nazionale XX Settembre — La Società « Forza e Coraggio », ci prega di pubblicare:

Il Consiglio direttivo della Società sportiva « Forza e Coraggio » di Roma, nella riunione del 3 corrente, visti la relazione e l'incartamento riguardanti la corsa ciclistica XX Settembre, effettuata sotto i suoi auspicii, e constatatone il pieno successo, delibera un voto di ringraziamento alla Presidenza del Comitato esecutivo, alla Giuria, agli ispettori e quanti cooperarono alla buona riuscita.

Nella stessa seduta nominava soci benemeriti i signori cav. Stacchini Carlo, cav. uff. avv. Vinai Vittorio, cav. Pizzini Giulio e Mervillo Carlo per il loro interessamento a favore della corsa stessa.

L'ottobrata della « Forza e Coraggio ». — Questa Società farà la sua ottobrata domenica 12 corr. a Genzano, il ridente castello del Lazio. Il programma sarà attraentissimo.

Sul percorso Roma-Albano avrà luogo una corsa libera a tutti coloro che non hanno mai vinti primi, secondi e terzi premi in corse ciclistiche su strada — tempo massimo ore 1.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della « Forza e Coraggio », via Belisario 15-A, fino a sabato sera alle ore 8; i soci pagano L. 0,50, i non soci L. 1.

Premi: 1° med. d'argento con castone - 2° med. di argento grande - 3° med. d'arg. media - 4° med. di arg. piccola - 5° med. di bronzo.

I soci sono pregati d'iscriversi per l'ottobrata.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 7 Ottobre 1902 — S. Brigida.

Leva il Sole alle ore 6.13 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle ore 11.33 m. — Tramonta alle 9.27 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

6 ottobre ore 15.

Europa: pressione massima 775 sulla Russia meridionale, minima 758 sull'Italia superiore e sulla Manica.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a tre mm. sulla alta Italia, quasi stazionario al centro, salito altrove di uno a due mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie ovunque abbondanti sull'alta Italia; temporali sull'alto versante Tirrenico, Italia inferiore e isole.

Stamane: cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove pioggie sull'alta Italia; venti moderati o forti settentrionali al Nord, meridionali altrove; alto e medio Tirreno agitato.

Si è formata una depressione sull'Italia superiore, con un minimo di 758; pressione massima 763 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente meridionali; cielo vario estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; mare alquanto agitato.

Sciarada a frase.

E' passione *quarta* e indomita
Che del cor le fibre assale;
Io non *terzo*, no, dicendoti
Che per te entro un *totale.*
Te soltanto *sesto*, credimi,
Quinto, quinto al mio voler...
Più felice son di un *settimo*
Se *due* stringo al mio *primier.*

Spiegazione del Passatempo precedente:
Lucaio-la.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 3 e 4 ottobre.
Nati 55 compresi 7 nati morti.
Morti 41 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Pompei Anna di Filippo, Poggio Nativo, 38, coniug.
Costantini Giuseppa fu Achille, Macerata, 58, nub.
Conti Emilia fu Giuseppe, Roma, 46, coniug.
Arcangeli Luigi fu Lorenzo, S. Lorenzo Nuovo, 65, coniug.
Bertoni Maria fu Giuseppe, Piacenza, 62, coniug.
Proietti Giacomo, Roma, 53, coniug.
Pasqualini Cipriano fu Rinaldo, Barbara, 70, cel.
Esposito Clementina fu Salvatore, Roma, 53, coniug.
Zinconi Annunziata di Gioacchino, Firenze, 55, ved.
Tobia Maria fu Sebastiano, Ancona, 73, ved.
Trani Luigi fu Saverio, Napoli, 75, coniug.
Dell'Armi Lucia fu Cosimo, Salcito, 58, ved.
Zucconi Giovanni fu Francesco, Cerqueto, 83, ved.
Pascucci Ercole fu Attilio, Mondarno, 73, cel.
Menghini Giovanna fu Belardino, 65, coniug.
Mariani Lucia fu Pietro, Arezzo, 20, nub.
Cartocci Iolanda fu Francesco, Roma, 77, ved.
Banchini Francesco di Antonio, Firenze, 73, ved.
Zuffellato Gioacchino fu Giuseppe, Arzignano, 52, coniug.
Varelli Giuseppe fu Giovanni, Frosinone, 72, cel.
Porta Giuseppe di Giuseppe, 82, cel.
Pasini Dino fu Giuseppe, Ferrara, 74, cel.
Onofri Crespino fu Pietro, Viterbo, 71, cel.
Manzotti Giacinta fu Luigi, Reggio Emilia, 74, nub.
Bianco Achille fu Francesco, Moncalvo, 45, coniug.
La Croce Leonardo fu Gaetano, Castrovillari, 58, coniug.
Casa Giovanni fu Vincenzo, Roma, 79, coniug.
Rocchegiani Concetta fu Giovanni, Pergola, 37, coniug.
Petrangolini Eugenio fu Adolfo, Roma, 14
Nicolai Enrico fu Gioacchino, Firenze, 55, coniug.
Pancotti Cesare fu Lorenzo, Pozzaglia, 69, cel.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo Casale e compagni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 6, ore 17.25. — In principio di udienza il Tribunale emette un'ordinanza nella quale « osservato che l'ordinanza con la quale fu respinta l'istanza della Difesa circa le liste del discarico è evidentemente interlocutoria; che non può sussistere la possibilità della revoca di quell'ordinanza perchè dalla Difesa del Gravina si tenta di risuscitare un sistema che sembrava escluso dalle leali lotte forensi; che, anche data la pubblicità di una ripetizione di dibattimento in appello, non si escluderebbe l'audizione dell'attuale P. M. come testimone; respinge l'istanza ed ordina il proseguimento. »

L'avv. Agrelli protesta contro l'ordinanza e contro la forma.

Poi si passa all'

Interrogatorio del D'Amelio.

Il D'Amelio narra come conobbe il Casale, quali vincoli di gratitudine lo leghino a lui, come fondarono entrambi nella Sezione Avvocata un « Circolo Liberale » al quale affluì in breve tutta Napoli per raccomandazioni che vi si facevano disinteressatamente.

Poteva accudirvi poichè quale ispettore dell'illuminazione il suo ufficio s'esplicava di sera. Percepiva 113 lire al mese e viveva agiatamente insieme con due suoi cognati appaltatori.

Circa le 5000 lire chieste dal Petella egli si dichiara innocente, come è innocente di tutte le altre imputazioni che egli chiama calunnie.

Il pres. gli domanda: « Si dice che al Municipio la facevate da padrone ».

Campolattaro depone che gli faceva male la vista di un impiegatuccio che comandava.

Il D'Amelio afferma di avere avuto dal Campolattaro

la missione di accertargli quali consiglieri fossero favorevoli alla soppressione dei vice sindacati.

— *Ore 17.55* — Circa la seconda imputazione di aver tentato di carpire 1000 lire a Buonaventura Visconti con il pretesto di ottenergli un posto fra le guardie, il D'Amelio nega perfino di conoscere il Visconti.

Nega pure di aver tentato di carpire altre 500 lire con lo stesso pretesto al Ferrigno ed al Di Pompeo.

La colpa di queste imputazioni fa risalire all'ex-comandante Padda, che, essendo stato licenziato, volle colpir lui per riverbero del Casale.

Il D'Amelio afferma di esser compare del caffettiere Diodato e che nella bottega di questo convenivano varii amici per conversare, non per combinare affari loschi.

Respinge pure altre dodici imputazioni.

L'interrogatorio, che dura da quattro ore, produce una cattiva impressione e quasi peggiora la situazione.

Il presidente propone che il Collegio dei difensori si faccia rappresentare da un gruppo durante questi lunghi interrogatorii.

L'avv. Fiorante domanda un altro giorno di vacanza durante la settimana e il presidente lo richiede di una istanza scritta.

Il processo Palizzolo in Cassazione

Aderendo all'invito della famiglia, l'on. Agnglia ha acconsentito di far parte del collegio della difesa di Raffaele Palizzolo in Cassazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Fra una leonessa e una tigre.

Nel giardino zoologico di Perth nell'Australia occidentale, s'impegnò una terribile lotta tra una leonessa ed una tigre.

Mentre i due animali giuocavano insieme, la leonessa morse la tigre, onde quest'ultima afferrò alla gola la leonessa, dilaniandole il collo. La portò attorno per la gabbia indi la lanciò lontano sebbene la leonessa pesasse due quintali.

La lotta durò venti minuti; era impossibile separare le due belve inferocite. Si tentò con delle pompe di lanciare loro a tutta forza dell'acqua, ma anche questo mezzo si mostrò vano. Il tumulto della lotta era orribile, ambedue le belve gettavano ruggiti spaventevoli.

La leonessa morì lentamente, mentre la tigre rimase relativamente incolume.

Dalla Provincia Romana

Ci scrivono da **Castel Madama** che effettivamente dei nuovi assessori l'avv. Angelo Santolamazza è fratello di Giuseppe Santolamazza esattore e tesoriere del Comune ed Angelo Sassi è impiegato da molti anni nell'ufficio esattoriale.

Facciamo punto, non volendo prestarci più oltre a pettegolezzi ed a meschine gare di partito.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.6 — Minimo 15.4.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Savelli-Spinola, segretario della Propaganda e il conte Edoardo Soderini, reduce dall'estero.

— Iersera alle 17,50 giunsero in Roma 950 pellegrini dell'Umbria, condotti dall'arcivescovo di Perugia.

Arrivi e partenze. — Ieri fecero ritorno in Roma il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria e l'on. Mazziotti, sottosegretario al Ministero delle Finanze.

Le zone malariche nei Castelli Romani. — Accennammo già, per quanto riguardava il Comune di Roma, alle zone malariche esistenti nel territorio e dichiarate tali con decreto reale agli effetti della legge 2 novembre 1901, e del relativo regolamento.

A completare le notizie date, riassumiamo l'elenco delle zone malariche dei Castelli Romani e della rispettiva configurazione.

Comune di Genzano:

Questo ha due distinte zone malariche, corrispondenti alle due divisioni nette del suo territorio. La prima abbraccia la frazione di Ardea nei suoi confini censuari coll'Agro Romano. La seconda abbraccia i confini territoriali del Comune meno la parte a Nord-Est di una linea che dall'osteria della Catena si prolunga per la strada provinciale verso Genzano fin dove si distacca la via dell'antica stazione ferroviaria: da qui segue per raggiungere la via vicinale, e si prolunga alla strada campestre di San Carlino per riprendere a Sud dell'abitato la strada provinciale e seguirla sino alla vicinale che porta alla strada per Nemi. Di qui continua sino al confine territoriale con questo Comune.

Comune di Ariccia:

La zona malarica corrisponde coi confini territoriali del Comune ed essendo limitata in alto dalla strada nazionale, circonda la Valle Ariccia, dal Crocifisso al primo incontro del confine con Genzano, resta divisa in due parti distinte dall'insenatura che l'Agro Romano fa fino alla suddetta Valle Ariccia, tra il Casaletto Ottavi e Casale della Pagliarozza.

Comune di Anzio:

La zona malarica comprende tutto il territorio comunale e ne segue il confine, meno per una parte limitata da una linea che dalla fornace Balduino va alla via vicinale che si porta alla provinciale, segue questa via provinciale fino al punto ove si stacca la via consorziale Anzio-Nettuno. Continua per questa sino al suo incontro col confine del Comune di Nettuno prolungandosi verso mare.

Comune di Nettuno:

La zona malarica comprende tutto il territorio comunale secondo la sua linea di confine esclusa la parte limitata al Sud dal mare ove il confine con Anzio raggiunge la marina, segue la linea dell'olmata fino ad incontrare quella di Santa Barbara.

Da questo punto gira dietro i fabbricati fino a trovare la Via Romana Vecchia, che risale sino all'urbana che porta all'officina elettrica per ritornare in basso lungo la Via di Santa Maria fino alla strada dei Volsci. Raggiunge il fosso della Mola e lo segue fino alla strada provinciale di Conca arrestandosi allo sbocco del fosso di San Rocco verso mare.

Comune di Albano:

Albano ha due zone malariche distinte: la principale abbraccia il territorio comunale meno la parte compresa fra il Lago ed una linea che, dal Crocifisso passando verso il Casale Bologna, segue la strada che porta alla Cecchina e la percorre sino all'incontro della Via delle Vascarelle, per circondare l'abitato sino a raggiungere la strada dei tre Portoni detta Slivella per circondare il confine di Villa Altieri e tornare sulla Via Appia presso il confine con Castello.

La seconda comprende tutta la sezione terza catastale che abbraccia Roncigliano, Pantanelle e Torretta dei Preti nei suoi confini censuari totalmente distaccata dal resto del territorio comunale.

Comune di Castel Gandolfo:

La zona malarica abbraccia tutta la parte di territorio a Sud-Ovest della Via Appia.

Comune di Marino:

La zona malarica coincide coi limiti territoriali del Comune, meno per una parte compresa da una linea che si stacca dalla via Appia al punto d'intersezione col Comune di Castel Gandolfo, la segue fino presso il casale Due Santi per prolungarsi nella strada vicinale che, passando per la Vigna Muti, circoscrive le coste Rotonde, prosegue fino alla Vigna Castrocci, d'onde si porta alla linea ferroviaria per la quale va ad incontrare il confine nel Comune di Grottaferrata.

Comune di Grottaferrata:

La linea che delimita la zona malarica di Grottaferrata parte dalla stazione di Ciampino, segue il confine territoriale con l'Agro Romano lungo la via Anagnina e ritorna al punto di partenza seguendo la Vicinale che da questa strada riporta alla stazione di Ciampino.

Comune di Frascati:

La zona malarica di Frascati comprende tutta la parte a Nord confinante con l'Agro Romano, ed è limitata dalla parte rimanente per una linea che parte dal punto ove la ferrovia di Frascati incontra il confine territoriale di questo Comune con l'Agro Romano, segue la ferrovia stessa sino all'incrocio dellla strada Vicinale che da Frascati porta alla macchia della Sterpara e la continua per incontrare l'altra ferrovia Roma-Napoli. Segue questa linea fino presso il Casale Baldetto per continuare nella Vicinale che, passando per Colle Pizzuto, raggiunge la via di Colonna nel punto d'incontro col confine territoriale di Monte Porzio presso Casale Pilozzo.

Comune di Monte Porzio:

La zona malarica è limitata ad una piccola parte a Nord del territorio comunale confinante con l'Agro Romano e divisa dalla restante parte per una linea, che, incontrando il confine comunale di Frascati presso il Casale Pilozzo, segue la via per Colonna fino ad incontrare di nuovo il confine dell'Agro Romano presso il Casale Palbecci.

Comune di Montecompatri:

La zona di malaria è compresa in tutta quella parte di territorio comunale che, dalla strozzatura presso il Canale San Paolo, s'insinua tra l'Agro Romano ed il territorio di Zagarolo.

Comune di Colonna:

La zona malarica è delimitata dal confine con Montecompatri e Zagarolo e da una linea che, staccandosi dal confine con Montecompatri presso il Pischero, segue la base del Monte fino a raggiungere la via delle Marmorelle che risale fin sotto il paese di Colonna, per girare poi alla base del Monte La Croce ed incontrare la via Casilina, lungo la quale si estende fino all'incontro del confine con Zagarolo.

Nozze. — Iermattina l'assessore Marco Coselli univa in matrimonio l'ing. Giulio Cesare Reanda con la cugina sig.na Reanda. Testimoni i sigg. Cesare Reanda, Ranieri, Fracassini e Tolomei.

La coppia felice, dopo un lunch servito da Spillmann è partita per Napoli.

Augori.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Il presidente del Consiglio dei Ministri, *Zanardelli*, nell'accettare la nomina di socio onorario, ha diretto all'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, una nobilissima lettera, dalla quale stralciamo il seguente periodo:

« Con viva riconoscenza ho appresa la conferitami nomina in codesto sodalizio, del quale apprezzo moltissimo gli utili intenti e cui sarò lieto di recare in quanto mi sarà possibile, il contributo dell'opera mia ».

L'on. Sacchi ha scritto: « Il beneficio economico che l'Associazione procura al Paese è insieme una innegabile opera di civiltà ».

L'on. Roux scrive facendo voti « per la prosperità di una Associazione che si propone uno scopo di così grande utilità alla economia nazionale ».

Sono notevoli le accettazioni dei ministri Baccelli, Galimberti e di altre notabilità che hanno assicurato all'Associazione tutto il loro consenso ed il loro interessamento.

Le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato. — Nel mese corrente avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda (carta cent. 50) e trasmetterla per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 corr. corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Coloro che, per recarsi al distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Scuola Superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato. » — A cominciare dal 15 corrente saranno aperte le iscrizioni nella Scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato » in via Nazionale 157, (Palazzo già Englefield) presso la via Magnanapoli.

Nei giorni 27, 28 e 29 si faranno gli esami d'ammissione e riparazione, e il 3 novembre avranno principio le lezioni regolari.

La scuola consta di un corso quinquennale graduato.

Le materie di studio obbligatorie sono:

1. Lingua e letteratura italiana. Storia della letteratura italiana — 2. Storia Antica, medioevale e moderna, con particolare riguardo alla storia patria — 3. Geografia e cosmografia — 4. Aritmetica, computisteria e nozioni di geometria — 5. Nozioni di fisica, di chimica e d'igiene — 6. Storia naturale — 7. Morale con pochi cenni di pedagogia — 8. Lingua francese — 9. Calligrafia e disegno geometrico — 10. Lavori donneschi.

Sono facoltative senza aumento di tassa le seguenti materie:

1. Lingua inglese — 2. Lingua tedesca — 3. Nozioni sulle letterature classiche e straniere — 4. Storia dell'arte — 5. Disegno ornamentale di paesaggio e figura — 6. Lezioni di portamento e ballo — 7. Recitazione.

La tassa per ciascun anno del corso è di L. 150 ma può essere pagata in tre rate, in Novembre, in Gennaio e Aprile.

Alla scuola superiore sono annesse le cinque classi elementari. Alle classi 1ª e 2ª possono essere ammessi anche i maschi.

Le iscrizioni e gli esami si fanno con le stesse norme delle altre scuole elementari. Le lezioni incominceranno il 15 corrente.

La tassa per ogni alunna è di lire dieci mensili con la diminuzione di un terzo quando trattasi di due o più sorelle, una delle quali frequenti la Scuola Superiore od altre scuole comunali a pagamento.

Pro Sicilia. — L'Associazione della Stampa ha ieri inviato al Prefetto di Siracusa altre L. 4000, ammontare di un terzo versamento fattole del *Caffaro* delle somme raccolte da quel giornale per soccorrere le famiglie siciliane danneggiate dal recente disastro.

Le somme inviate a tutt'oggi dall'Associazione della Stampa, ammontano complessivamente a L. 11,300 delle quali L. 9700 versatele dal giornale *Il Caffaro*.

Le doti della Congregazione di Carità — E' stato pubblicato l'elenco delle giovani che conseguirono la dote dei vari istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità.

Alle doti del lascito Giustiniani fra le 150 concorrenti sortirono: V, Manzotti ed E. Pighetti.

Alle 7 doti del lascito Rolli fra le 49 concorrenti della parrocchia di S. Maria Maggiore sortirono: C. Cicognani, G. Colasanti, A. Diotallavi, E. Evans, C, Menta. M. Nobili, G. Trecca.

Pel legato Tomassini: una dote di L. 200 a giovani senesi figlie di genitori senesi e domiciliate in Roma sortì Pianigiani Ezelina.

Le doti di premio di L. 200 ciascuna furono conferite alle seguenti giovani: A. Albanesi, M. Allegrezza. I. Antonini, A. Belloni, A. Benincasa, A. Borioni, A. Cerulli, Z. Claudi, E. Crescenzi, M. Della Bella, E. Del Moro, E. Discepoli, O. Falangola, D. Falcioni, A. Fantigrossi, A. Felici, C. Gambadori, A, Gemignani, A. Limiti, O. Lori, G. Magini, I. Martinangeli, M. Moretti, A. Mori, E. Neri, C. Nicolai, G. Pacchiarotti, A.Paoenti, E. Paoletti, G. Piemonti, C, Piergigli, F. Pellastri, M. Pellastri, A. Polpi, E. Righetti, E. Rosati, P. Ruggerini, M. Salvi, M. Stagni, A. Talà, A. Tomei, L, Tosti, A. Troise, B. Urbani e I. Vanni,

L'Istituto di Educazione, retto dalle Dame inglesi, per corrispondere alle richieste sempre crescenti di nuove alunne, si è trasferito da via Nazionale 87 a via Venti Settembre 5 presso le Quattro Fontane.

Alla Stazione Tuscolana. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* informa che il R. Ispettorato delle Strade ferrate ha approvato il progetto della Mediterranea per l'impianto di un nuovo binario tronco dietro il magazzino merci della stazione di Roma Tuscolana. L. 7800.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1327.

I Lungo Tevere a Ripetta. — Molti domandano quando si sistemeranno, una buona volta, i Lungo Tevere ai lati del ponte Cavour verso Ripetta, per darvi libero accesso al pubblico e togliere quei mostruosi steccati.

Pare anche a noi che sarebbe tempo.

L'audace furto nel palazzo Colonna ai Santi Apostoli. — Il questore comm. Giangi ed i delegati cav. Granoli e Wenzel nella giornata di ieri lavorarono assiduamente per scoprire gli autori dell'audacissimo furto di cui parla tutta Roma.

Vennero interrogati tutti i vetturini che staccarono dopo le 5 del mattino in piazza Santi Apostoli, e i due spazzini municipali, ai quali il vetturino, che poi entrò nel palazzo Colonna, domandò che ora fosse.

Furono diffidati gli orefici ed i Montini per i cucchiaini e le penne di argento, ed in pari tempo vennero fermati i quattro libretti della Cassa di Risparmio.

Nella giornata furono operati quattro arresti, e il delegato Wenzel trattenne a sua disposizione il portiere Marcello Balestri: dopo un interrogatorio venne rilasciato.

Ieri mattina alle 5 una guardia notturna rinvenne in piazza del Pianto, in prossimità del Lungo Tevere Cenci, la cassa forte. Essa era scassinata e separata dallo zoccolo; naturalmente era vuota e solo i ladri vi avevano lasciate cavallerescamente le carte dell'amministrazione, un porta sigarette e una polizza d'assicurazione intestata all'amministratore signor Filippo Donati.

La guardia notturna avvertì il Commissariato di Campitelli, e la cassa forte venne trasportata a quello di Trevi.

Era tutta sporca di fango e di stearica.

Evidentemente era stata portata in una cantina per scassinarla e vuotarla. Dopo di che l'avevano abbandonata nello sterrato solitario e buio di piazza del Pianto, vicino alla Sinagoga.

Fin qui nient'altro.

La cagnara di ieri sera fuori Porta Cavalleggieri. — In via Aurelia fuori porta Cavalleggieri, iersera il sellaio Giuseppe Alazzetti, di 28 anni, romano, abitante in via della Luce n. 13, che era insieme alla moglie, venne a questione per motivi di donne col fornaciaio Carlo Lorenzi, di 35 anni, da Marzano, abitante al vicolo del Crocefisso n. 35.

Quest'ultimo volendo colpire l'Alazzetti gli tirò delle pietre, ma queste invece di colpire il sellaio ferirono il fornaciaio Nazzareno Ioli, di 34 anni, da Savignano (Forlì) ed il manuale Attilio Zeppilli, di 17 anni, abit. in via Tiburtina n. 44, producendo loro lesioni al sopracciglio sinistro ed alla testa, guaribili in una settimana.

Tra i due litiganti vi andò di mezzo Pasquale Segatori, l'oste in via Aurelia 25, che ebbe rotte le lastre della porta d'ingresso del negozio.

Accorse le guardie condussero il Lorenzi e l'Alazzetti al Commissariato di P. S. di Borgo, ma quest'ultimo soffrendo di epilessia, preso dal male, cominciò a mordersi le braccia e si volle del bello e del buono prima che si calmasse.

Il Lorenzi, responsabile dei due lievi ferimenti e del danno all'oste, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

La rissa in via Conte Verde — Ieri, alle 2 e mezza pom., nell'osteria di Maria Ugolinelli in via Conte Verde 41, i fruttivendoli Mario Fabri, d'anni 25, abitante in via Tiburtina 100 int. 7, e Giuseppe Innocenzi, d'anni 21, abitante in via E. Filiberto, pal. Ronchetti ambedue da Cineto Romano, dopo avere giuocata una partita alle carte altercarono perchè il primo si rifiutò di bere nel bicchiere dell'altro.

La questione si accalorò a tal punto che, usciti sulla strada i due fruttivendoli si azzuffarono e Giuseppe cavato di tasca un paio di forbici, ne vibrò otto colpi all'avversario, il quale ne venne ferito alla faccia, alla testa e alle spalle.

La guardia di P. S., Salvatore Rossi, accorsa, arrestò il feritore e condusse il ferito a Sant'Antonio, dove questi venne giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

L'Innocenzi prima di essere trasportato a Regina Coeli fu dalla guardia di P. S. Luigi Perretti, condotto a Sant'Antonio avendo egli nella rissa riportato ad opera del Fabbri lievi escoriazioni alla faccia e alle mani.

Il furto in via Merulana. — In via Merulana 139, p. p., abita la signora Teonilla Ferretti, di anni 63, da Città di Castello, la quale affitta una camera allo studente spagnuolo Marino Felis, d'anni 21.

Ieri, alle 5 pom. la signora uscì di casa e quando dopo un'ora vi fece ritorno trovò la porta d'ingresso scassinata.

Entrata nell'appartamento constatò che ignoti ladri avevano forzato due comò nella camera sua ed uno nella camera del Felis, rubando una catena d'argento e due orologi d'oro, un porta salviette, due fibbie e un bicchiere d'argento pel complessivo valore di duecentocinquanta lire.

Imprudenza pagata cara. — Il giovanetto di 17 anni, Gualtiero Tabacchi, da Ferrara, abitante in via dei Campani 32, si era fitto in capo di diventare un bravo cacciatore.

Ma non aveva denari sufficienti per comprarsi un fucile, e poi a quell'età la Questura non gli avrebbe rilasciato il relativo permesso.

Al giovinetto, che non è scarso d'ingegno, venne una luminosa idea che mise subito in pratica: tolto da un ombrello il bastone che era di ferro vuoto, lo legò ad un vecchio fucile guasto, e caricatolo di polvere si recò nelle ore pomeridiane di ieri a caccia in una tenuta presso il Portonaccio.

Appena si presentò a tiro un passerotto Gualtiero sparò, ma il colpo, esploso dalla culatta, investì in piena faccia il giovinetto che rimase ustionato alla fronte e all'occhio destro.

Gualtiero si recò subito in casa del padrigno, Sante Lombardi, dal quale fu accompagnato a Sant'Antonio, dove venne giudicato guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

La rissa tra ragazzi al tempio di Minerva Medica. — Presso il tempio di Minerva Medica in fondo al viale Margherita ieri alle ore 1 1|2 pom. il ragazzo Ernesto Gattucci, d'anni 13, romano, abitante al vicolo dell'Osteria 1, p. 2.o, scalpellino, venne a questione per motivi di giuoco da un suo coetaneo, rimasto sconosciuto.

Questi prima gli tolse sei soldi, poi gli vibrò un colpo di coltello al petto e fuggì.

La guardia Primo Pastori accompagnò Ernesto a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in otto giorni con riserva.

La disgrazia in via Labicana. — Nella caserma in costruzione del genio militare in via Labicana ieri alle 2 pom. il terrazziere Gioacchino Bufacchi, d'anni 46, da Borgo Velino, abitante in via Capocci 81, scavava della terra; un pezzo di questa franò e il Bufacchi cadde nella fossa, riportando gravi contusioni alle gambe e ai piedi; a Sant'Antonio fu dichiarato guaribile in venti giorni con riserva.

Le disgrazie al Palazzo di Giustizia. — Ieri mattina alle 8,15, il garzone scalpellino Armando Mancini, di 14 anni, romano, abitante in via del Pellegrino n. 13, nel lavorare nel Palazzo di Giustizia, ai Prati di Castello, cadde dall'altezza di circa due metri riportando una ferita alla testa e contusione al piede destro. Dall'impresario Massardi fu condotto a Santo Spirito dove venne giudicato guaribile in due settimane.

Avventure del Caffè notturni. — Ieri notte nel Caffè notturno al Corso Vittorio n. 380, il negoziante di scarpe, Pietro Natalini, di 33 anni, romano, abitante in via Giulia n. 127, venne destramente derubato della spilla d'oro che portava sulla cravatta.

Il Commissariato di P. S. di Ponte fece degli arresti.

Il marito manesco di via Baccina — Ierinotte alle 10, Maria Caromini di anni 22, romana, nella sua abitazione in via Baccina 72, questionò col marito, il falegname Giuseppe Papini di 44 anni, il quale la prese a pugni cagionandole contusioni guaribili in dieci giorni.

La disgrazia nel Ristorante Colonna — Il falegname Caterbo Ropagnani di anni 42, da Spoleto ab. in via Cicerone 49, ieri mattina alle 11 e mezzo, mentre lavorava nel Ristorante Colonna venne ferito alla testa da una vetrina caduta dall'alto. Guarirà in dieci giorni.

Fuochetti — Ieri alle 3 pom. in via Marco Aurelio 16, il bambino Enrico di anni 4, figlio del portiere Giovanni Zaunarri di anni 37, da Cascia, accesi dei fiammiferi appiccò il fuoco a degli oggetti di vestiario custoditi in un armadio.

Accorsi alcuni inquilini il fuoco venne spento prima che giungessero i vigili di via Genova.

Il danno ascende a duecento lire.

Di tutto un po' — Ieri, Tonietta Minnere, di 40 anni, da Palermo, ricoverata nell'ospizio di San Michele, mentre passava in piazza Venezia fu urtata dal cavallo di una vettura, ed essendo sofferente ad una gamba cadde riportando una contusione al piede destro. Andò a medicarsi alla Consolazione.

Narciso Borgognoni

Teatri di Roma

Costanzi — *Come le foglie*, il bellissimo lavoro di Giacosa, rappresentato iersera dinanzi ad un pubblico numerosissimo, ebbe un interpretazione veramente magnifica.

Furono applauditi la Franchini, la Caimmi, l'Orlandini ed il Tovagliari.

Questa sera, per aderire alle molte richieste si ripeterà la commedia di Carlo Goldoni *La serva amorosa*, che viene eseguita nella sua integrità colle maschere di *Pantalone* (Tovagliari), di *Arlecchino* (C. Leighel) e di *Brighella* (A. Regoli).

Protagonista della graziosa commedia sarà la Franchini.

La prima rappresentazione della nuova commedia di Alfredo Testoni *Fra due guanciali*, che doveva aver luogo stasera, è stata rimandata a giovedì, non potendosi assistere l'autore che si era già recato a Trieste, dove la stessa commedia è andata in scena iersera, eseguita dalla compagnia Reinach-Pieri.

Nazionale. — *Il piccolo caporale* ha incontrato iersera la maggiore simpatia nel pubblico, che ha applaudito Maresca e gli altri bravi esecutori.

Questa sera si replica.

Adriano. — L'artista Baccani rappresenterà questa sera il forte lavoro *I masnadieri*.

Quirino. — La nuova commedia di Gaudiosi *Nu fritto misto* è piaciuta e questa sera si ripete.

Manzoni. — Con grande lusso di messa in scena e con un'esecuzione eccellente venne rappresentata *Teodora* che si replica questa sera a grande richiesta.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 4 1|4 avranno luogo due grandi partite.

Prima partita: Rossi: Fraliani, Buseni, Meggi — Turchini: Sconfienza, Nardini, Nidiaci.

Seconda partita: Rossi: Franchi, Baschini, Pacini — Turchini: Gabri, Nidiaci, Bellucci.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La serva amorosa*, ore 21

Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 21.

Adriano. — *I masnadieri*, ore 21

Quirino — *Nu fritto misto*, ore 21.

Manzoni — *Teodora*, ore 21.

Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1|2.

Piccola Cronaca

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere del Tevere*, cap. Lucignani Adolfo, con merci da Geneva.

Piroscafo *Corriere del Lazio*, cap. Lasto Giovanni, con merci da Napoli.

Grandi Negozi da affittarsi, adattabili anche uso Uffici. - 23, Via Fontanella Borghese.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 15 ottobre prossimo, è pagabile alla sede della Società, in via Poli N. 14 la Cedola N. 61 in Lire quindici (15) per azione.

Roma, 27 settembre 1902.

Il gerente: **C. Pouchain.**

Ultime Notizie

L'on. Zanardelli.

Alle 14.30 è partito diretto per Maderno l'on. Zanardelli.

Erano a salutarlo alla stazione i ministri Baccelli, Cocco Ortu, Di Broglio, Nasi, i sottosegretari di Stato Ronchetti, Talamo, Mazziotti e Alfredo Baccelli, nonchè i funzionari della Presidenza, il prefetto e il questore.

L'on. Balenzano in Lombardia.

(S) **Milano**, 6. — Stamane il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. De Nobili, dal Sindaco, dal Prefetto e dai funzionari della Mediterranea, si è recato alla stazione centrale, ove, salito sopra un treno speciale, ha compiuto il giro di tutte le stazioni di Milano, fermandosi a quelle delle porte Garibaldi, Sempione e Romana.

Dappertutto l'on. ministro s'informò circa il servizio interessandosi al grande movimento ed alle misure che esso rende necessarie.

Stasera l'on. Balenzano interverrà ad un banchetto offertogli dalla Direzione delle Rete Mediterranea.

Domani l'on. ministro si recherà a visitare le ferrovie Varesine, proseguendo poscia per il Sempione e la Valtellina, dove visiterà i lavori del tunnel e le ferrovie Valtellinesi.

Per i trasporti ferroviarii.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

Perdurando l'ingombro della stazione di Santa Limbania, si deve nuovamente sospendere in tutte le stazioni continentali italiane e nei giorni 8 e 9 corrente, l'accettazione delle spedizioni di qualsiasi categoria destinate ai magazzini di Santa Limbania.

Ministero Interno.

Telegrafano da Torino che l'on. Giolitti è partito nel pomeriggio di ieri per Cavour salutato dalle autorità.

Ministero Pubblica Istruzione.

Iersera è partito per Napoli l'on. Nasi.

Il Ministro della Istruzione, anche per il corrente anno, ha concesso un aiuto straordinario agli insegnanti di ginnastica meno retribuiti. Ha inoltre accordato una rimunerazione a tutte le maestre di ginnastica nelle scuole normali.

Il ruolo degli insegnanti di ginnastica è in formazione e sarà pubblicato separatamente.

Ministero Finanze.

Ieri si è riunita la Commissione centrale per gli sgravii e ha deliberato sulle domande dei seguenti Comuni: Formica, Marcianise, Massalubrense, Capri, Portici, Potenza, Noto, Campagna, Cittanova e Civitavecchia.

L'on. Carcano si tratterrà a Como una diecina di giorni.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il prof. comm. Giuseppe Castelli, direttore del *Bollettino Ufficiale* al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, è stato nominato dal Governo francese Ufficiale dell'istruzione pubblica, per i suoi scritti sull'istruzione agraria, sul lavoro educativo e su altri svariati argomenti di educazione popolare.

— Il Ministro Baccelli ha aperto un concorso per esami e per titoli a due assegni di tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux ed a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Canton, Teheran e su una piazza delle Colonie inglesi nell'Africa meridionale. L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2400 (oro) nette, quello di ciascuna borsa non potrà superare la misura di L. 5000 (oro).

A coloro cui saranno conferiti gli assegni o le borse potranno essere rimborsate in tutto od in parte le spese di viaggio.

Gli esami avranno luogo presso il Ministero entro il mese di dicembre 1902 ed il tempo utile per concorrere scade col 15 novembre p. v.

Ministero Lavori Pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica gli statuti definitivi delle Casse pensioni e dei Consorzi di mutuo soccorso per il personale delle reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula e il R. Decreto che li approva.

Ministero Marina.

Col giorno 11 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti:

Il capitano di corvetta Maresca Ettore dalla « M. Pia » in disponibilità, sull' « Elba » in disponibilità - Id. id. Spicacci Vittorio dall' « Elba » in disponibilità - Tenente di vascello Denfice Edoardo dalla disponibilità sulla « M. Pia. »

Col 21 corrente passerà in armamento a Venezia la r. nave « Baleno » al comando del tenente di vascello Tangari Nicola. Per la durata della missione è autorizzato l'imbarco di passaggio su detta nave di un medico di 2.a classe.

Il capitano di corvetta Dini Giuseppe è stato collocato in aspettativa.

Il tenente di vascello Narducci Lamberto in aspettativa per motivi di salute, è stato richiamato in servizio.

Le RR. cisterne « Sile » e « Brenta » sono passate rispettivamente la prima in riserva e la seconda in disarmo.

Il capo macchinista di 3.a cl. Vianello Emilio sbarcherà dalla R. nave « Pellicano » e sarà sostituito da Cussino Gio. Batta.

Il capitano del C. R. E. in posizione ausiliaria, Severino Raffaele, è stato collocato a riposo.

L' « Iride » è partita da Suda e giunta a Syra; l' « Ostro » e il « Nembo » sono partiti da Messina; la « Lombardia » è partita da Fusan e giunta a Nagasaki; l' « Euro » è giunto a Napoli; l' « Aretusa » è giunta a Trapani; il « Vespucci » è giunto a Tangeri.

Borse e Mercati

Roma, 6 ottobre.

Mercato calmo e ancora più fermo per le Rendite.

Rendita 5 0|0 attivissima per contanti da 102,97 1|2 a 103, e per fine corrente 103,25 a 103,30.

Rendita 3 1|2 97,70 a 97,80 contanti e fine.

Rendita 4 1|2 interna 112 — Obbligazioni ferroviarie 341,75 a 342 — Municipio di Roma 506 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 500.

Valori calmi relativamente deboli.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 688 — Credito italiano 522 — Banco Roma 113,50 — Banco Gestioni 103 — Gas caduto per un momento a 1054 chiude 1060 circa — Acqua Marcia 1225 a 1235 — Condotte 277 Molini 63 — Omnibus 317 — Metallurgica 117 — Immobiliari 245,50 a 244,50 — Credito fondiario italiano 536 — Ferriere italiane 81 — Costruzioni Venete 83 — Carburo esordito in sensibile ribasso a 720 e quindi 716 chiude più fermo 722 — Zuccheri Romani 60 — Concimi 99,50 — Ferni 76 — Montecatini 106 — Zuccheri Valsacco 125 — Solfati 52,50 a 53.

Cambi invariati:

Parigi 100.15 — Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 7 ottobre L. 100.15

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 6 ottobre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 23	102 95	102 95	103 2 1|2
Id. fine	— —	103 28	103 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	112 30	112 10	111 90	111 87
Az. B. d'Italia	889 50	— —	890 —	890 50
» B. Generale	— —	36 75	— —	— —
» ferr. Medit.	438 50	441 —	441 —	439 50
» » Merid.	650 50	652 —	651 —	652 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	116 —	— —
» Nav. Gen.	413 50	414 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	302 —	304 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	341 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	331 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 50	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	519 75	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 16	100 15	100 22	100 20
Berlino Id.	123 22	123 12	123 25	123 26
Londra Id.	25 20 1/2	25 20	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 22	24 96

Consolidati	Media uff. del Regno, 4 ottobre — con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,90 1|2	100.90 1|2
4 1|2 netto	112.01 5|8	110.89 1|8
4 0|0 netto	102.57 1|2	100,57 1|2
3 1|2 0|0 netto	97,53 1|8	95,78 1|8
3 0|0 lordo	68,25 7|8	67.05 7|8

Parigi, 6, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	100 02	100 07	100 —
	» 3 1|2 0|0	101 27	101 30	101 20
	ITALIANA 5 0|0	102 90	103 15	102 85
	turca	28 12	28 22	28 30
	spagnola	88 25	88 35	88 10
	russa nuova	— —	87 1/4	— —
	portoghese	32 47	32 37	32 37
	ungherese	— —	108 —	108 —
Egiziano 4 0|0		— —	110 40	110 80
Banca di Parigi		— —	1072 —	— —
Banca Ottomana		— —	582 —	582 —
Credito Fondiario		— —	755 —	762 —
Azioni Suez		— —	3860 —	3860 —
Lotti Turchi		— —	119 1/2	120 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 5/16	0 1/4
	su Londra	— —	25 17	25 16 1/2
	su Madrid	33 67	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16 — (Fonte italiana). — Fermissimi, spingonsi tutte rendite — Spagnuole 88,35 — 140|50 — Rio 1094 — Brasile 78,40 — Turco 27,65 — *Andalouse* 205 — Saragozza 324 — Nord Spagna 204 — *Credit Lyonnais* 1067 — Sosnovice 1775 — *Metropolitain* 604 — Thomson 665 — *Traction* 26 — De Beers 542 — Eastrand 217 — Randmines 288 — Transvaal 147 — *Goldfields* 211 — Oceana 53 — Huanchaca 102 — Chartered 81 — Geduld 196.

Vienna, 6	4	6
C. austr.	683 —	681 75
R. aust. oro	120 60	120 50
Id. carta	100 80	100 70
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	95 —	94 85
C. Londra	23 95 3/4	23 95 1/2

Londra, 6 chiusura	6	6
N.i Cons.	93 5/16	93 1/4
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	27 7/8	28 1/8
Egiziano	108 3/4	108 15/16
Argento	23 1/2	23 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 30,000 - Rit. st. 150,000

Berlino, 6 ferma	4	6
Ital. cont.	103 —	103 20
f. mese.	102 90	— —
Az. Merid.	128 50	— —
» Medit.	88 50	— —
Obb. ferr. 3 0|0	68 25	68 40
» Merid.	67 —	67 —
» Roma.	102 40	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	216 55
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 6 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili dal giorno — Prezzo fine ottobre — TENDENZA calma	Balle N. — L. 36	2117
Caffè Santos good average — TENDENZA calma	Vendita sacchi N. — Prezzo f. 30 —	32000

Parigi, 6 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	75	28	75	
Avena	16	25	16	—	
Olio di colza	46	75	46	75	
Spiriti	33	25	35	50	
Zuccheri	34	70	35	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(*Traduzione di A. Del Valle de Paz*).

CAPITOLO XX.

— Deve amarli più di quanto ama me, diceva con amarezza, ed ha ragione poichè almeno essi non le hanno mai dispiaciuto.

Una mattina, siccome era andata sola a piedi a visitare una povera ammalata, lontana dal castello tornò a casa in ritardo per la colazione, e fu meravigliata dell'accoglienza sgradevole che le fece Dorrèze, ordinariamente tanto gentile e corretto.

Lei rispose in tono aggressivo:

— Un tempo tu non eri mai pronto all'ora dei pasti, e nessuno te lo rimproverava. E' vero che sua signoria era al disopra di ogni biasimo.

Queste parole pronunziò con ironia alludendo per la prima volta alla preponderanza dell'artista in casa.

Sorpreso di vederla andare per una falsa strada, Dorrèze esclamò:

— Cara mia, poco importa a me il ritardo del servizio, e le vivande più o meno cotte!

« Non capisci quale inquietudine avevo a tuo riguardo?

Inquieto? Dorrèze era inquieto? Poteva appena prestar fede alle sue orecchie...

Uno strano sorriso illuminò la sua bellezza che divenne irradiante mentre mormorava.

— Non sapevo... Ignoravo... potevo supporre?...

CAPITOLO XXI.

Proprio così, era geloso.

Essendogli resa la facoltà di amare ei ne usava con foga..

Si sentiva indegno di Simonetta, indegno di stringerla a sè, indegno di quelle gioie inebbrianti in cui tutto si dimentica; quel cuore ritardatario riacchiappava il tempo perso, ed amava pazzamente: ma non permetteva che altri facesse altrettanto.

Ce l'aveva con coloro il cui sguardo accarezzava la grazia della sublime donna, con coloro che lodavano con molto calore peraltro mai lode banale ed esagerata.

E poi al veder sempre sotto gli occhi quel pericoloso viso tanto bello ei si sentiva diventare matto.

Era dopo tutto padrone e poteva quindi far prevalere i suoi diritti di marito: ma era anche troppo gentiluomo per esigere una sottomissione che forse gli si sarebbe rifiutata... oggi amava troppo fortemente per voler possedere Simonetta altrimenti che per proprio impulso.., avrebba saputo soffrire ed aspettare.

Il sogno si schiuse sui primi del mese di giugno, e con una serata divinamente bella.

La temperatura era dolcemente calda; la terra esalava un odore inebbriante gli invitati un po' prima della mezzanotte erano andati via, e i due vecchi si erano ritirati nelle loro camere.

Simonetta mise una sciarpa sulle sue spalle nude e andò sulla terrazza, dove erano sparse delle seggiole; vi si sedette un po' stanca contemplando il malinconico splendore della notte; effluvii d'amore parevano innalzarsi dai nidi e dai fiori addormentati....

Pensava a Micaelo; da qualche tempo essa osservava l'atteggiamento dell'artista verso di lei; indovinava la sua ammirazione, forse il suo desiderio, mentre spiava le sue meditazioni... ma non osava rallegrarsene: temeva di dover fare ancora un sogno; diceva che per lei ogni gioia era morta e che, se Micaelo non provava per lei che un capriccio dovuto alla sua disoccupazione attuale questo capriccio non avrebbe avuto certo un seguito.

Un leggiero fruscio vicino a lei, l'obbligò a voltarsi; credette che fusse Bob il suo cane prediletto, e stese la mano nel vuoto.

Ma non era il fedele animale; delle dita nervose calde strinsero quella mano, poi due labbra cocenti vi si posarono, coprendola di baci e salendo al gomito lungo il braccio sotto la manica svolazzante.

Simonetta fremè.

Suo marito non l'aveva mai accarezzata in quel modo delicato ed appassionato, da padrone e da schiavo, da marito-amante.

— Quanto sei bella, Simonetta.

La voce maschia e dolce profferiva queste parole...

La bella testa pallida di Simonetta si curvò... Era finalmente l'amore?

Peraltro, in un'ultima rivolta di tutto l'esser suo contro l'abbandono passato, ella osò mormorare, ma tanto sottovoce ch'ei non udì:

« Quanto tempo hai impiegato a convincertene, amico mio!

Seduta, in piena luce di luna che inargentava la terrazza col vecchio castello a cui i suoi raggi davano un che di misterioso, Simonetta godeva della brezza, che ad un dato momento, fece svolazzare la sciarpa, permettendo a Micaelo di scorgere una parte del suo candido petto.

Curvandosi, quasi inginocchiato e con un fremito indescrivibile se la strinse al cuore.

Finalmente! finalmente Simonetta conobbe la dolcezza del suo bacio e gli contraccambiò la stretta.

— Ancora, ancora! balbettava lui, rapito di tenerezza: mia adorata noi abbiamo dissipato senza profitto... io ho dissipato tanti giorni! come riacchiapperò il tempo scioccamente perduto!

« Dire, soggiunse fervidamente, che disconoscevo il tesoro che mi apparteneva! Mi perdonerai tu Simonetta?

— Caro, non ho nulla a perdonarti, rispose lei; se qualche volta mi hai dispiaciuto è stato senza volere.

— Ero cieco, pazzo...

— No, non eri nè pazzo nè cieco; guardavi semplicemente altrove. Ma hai ragione, amico mio la vita è breve godiamo del po' che ci resta.

— La incominciamo appena questa vita, amor mio, e ormai sarà tanto bella!

In quel momento, un usignolo (l'ultimo certamente della stagione) cominciò a modulare fra il fogliame.

Simonetta rabbrividì guardando Dorrèze.

Avrebbe egli, come un tempo, impossessato dalla musica, abbandonato le sue braccia per ascoltare il dolce cantore?

No; quella sera l'artista non l'udì nemmeno, e rimase tutto all'estasi d'amore che lo possedeva per sempre.

Il suo genio era morto, ma nel suo cuore brillava la luce trionfante della risurrezione.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO AUTUNNALE
della Linea Roma-Marino-C. Gandolfo Albano-Anzio-Nettuno.

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 6,50 - 9,45 - 12,11 - 15,25 - 18,—
Marino arr. 6,32 - 10,28 - 12,53 - 16,8 - 18,42
C. Gand. a. 7,41 - 10,37 - 13,3 - 16,17 - 18,52
Albano arr. 7,49 - 10,44 - 13,10 - 16,24 - 18,59

Ritorno: Feriale Festivo

Albano p. 6,29 - 8,24 - 12,38 - 17,3 - 19,18 - 21,—
C.Gan. p. 6,36 - 8,31 - 15,45 - 17,10 - 19,25 - 71,8
Marino p. 6,45 - 8,39 - 12,53 - 17,18 - 19,34 - 21,18
Roma arr. 7,24 - 9,20 - 13,32 - 17,58 - 20,15 - 21,59

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part.	6,50	—	Diretto	9,20	—	17,10
Anzio arr.	8,2	—		10,53	—	19,1
Nettuno a.	9,10	—		11,1	—	19,9

Ritorno:

Nettuno p.	6,3	—	11,12	—	Diretto	16,57
Anzio par.	6,14	—	11,23	—		17,8
Roma arr.	8,10	—	13,32	—		18,45

Riportiamo questo prospetto perchè il pubblico possa staccarlo e servirsene per l'intera stagione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,35	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,8	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Roncigliono-Viterbo	6,25	—	10,-	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.-	10,10	16,20	22,20	23,48
Torino	7,40	—	11.-	10,10	16,20	22,20	23,48
Milano	7,40	—	11.-	10,10	16,20	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,48
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
				diret			
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	feat.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11,30	15,15	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,48	13,13	16,58	19,36		—	—
Tivoli p.	festivi	5,28	8,—	11,50	16,20	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,34	16,57	18,10	19,32	—	—
Roma a.		7,40	9 8	13,1	17,10	19,18	20,10	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id.: BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1|2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.